



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 27 luglio 2023



ANBI Emilia Romagna

27/07/2023 Corriere della Sera Pagina 2	<i>Claudia Voltattori</i>	1
<u>Lavoro, sì alla Cig per il caldo «Un piano per il...</u>		

Consorzi di Bonifica

27/07/2023 Libertà Pagina 23	<i>NADIA PLUCANI</i>	3
<u>«Nel 2024 nuovo ponte sul rio Lago Moo i lavori inizieranno...</u>		
26/07/2023 PiacenzaSera.it		5
<u>Molinari (Pd) "Il ponte Ferriere-Rocca sarà demolito e ricostruito...</u>		
27/07/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 10		6
<u>Reclutamento per le attività ai seggi Elezioni Consorziali</u>		
27/07/2023 Gazzetta di Modena Pagina 7		7
<u>Reclutamento per le attività ai seggi Elezioni Consorziali</u>		
27/07/2023 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 44		8
<u>RECLUTAMENTO PER LE ATTIVITÀ AI SEGGI ELEZIONI CONSORZIALI</u>		
27/07/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13		9
<u>Cotignola, parte la Festa de l'Unità: cucina, dibattiti e...</u>		

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

26/07/2023 Agenparl		10
<u>RISERVE MAB UNESCO DELL'ASTA DEL PO: SCATTA...</u>		
26/07/2023 PiacenzaSera.it		12
<u>Riserve Mab Unesco, raggiunto l'accordo per...</u>		
27/07/2023 Gazzetta di Parma Pagina 17		14
<u>Riserve Mab Unesco del Po, un'intesa sugli...</u>		
26/07/2023 Parma Today		16
<u>Riserve Mab Unesco dell'asta del Po: scatta...</u>		
26/07/2023 ParmaDaily.it		18
<u>Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: intesa per obiettivi comuni sul...</u>		
27/07/2023 Estense		20
<u>Riserve Mab Unesco dell'asta del Po: scatta...</u>		
25/07/2023 ilgiorno.it	<i>Manuela Marziani</i>	22
<u>Fiumi, istruzioni per l'uso: la guida per evitare insidie e rischio...</u>		
27/07/2023 La Voce di Rovigo Pagina 20		24
<u>Un grande patto per difendere il Po</u>		
26/07/2023 rovigo.news	<i>Redazione</i>	26
<u>Riserve Mab Unesco dell'asta del Po: scatta l'intesa per gli obiettivi...</u>		
26/07/2023 iltorinese.it		28
<u>Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: un'intesa per obiettivi comuni</u>		
26/07/2023 Torino Click		29
<u>Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po:...</u>		

Comunicati stampa altri territori

26/07/2023 Comunicato stampa		30
<u>Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: scatta l'intesa per gli obiettivi...</u>		

Acqua Ambiente Fiumi

27/07/2023 Libertà Pagina 12		32
<u>Riqualificare il Lungofiume 100mila euro per il progetto</u>		
27/07/2023 Libertà Pagina 18		34
<u>Il caldo record poi la furia e la grandine per 15 minuti</u>		
26/07/2023 PiacenzaSera.it		36
<u>Ponte Lenzino, Stragliati e Rancan (Lega) "Nuovo bando per ristorare i...</u>		
26/07/2023 Il Piacenza		37
<u>Più ristori per il crollo di ponte Lenzino, un nuovo bando in...</u>		
27/07/2023 Gazzetta di Parma Pagina 18		38
<u>«Sistematate la pista ciclabile»</u>		
27/07/2023 Gazzetta di Parma Pagina 29		39
<u>«Armorano: diga allo studio del governo»</u>		
27/07/2023 Gazzetta di Parma Pagina 29		40
<u>«Vetto, il Pd si spacca alla Camera»</u>		
27/07/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 19		41
<u>Vinci «Il mio ordine del giorno sulla diga di Vetto spacca il...</u>		
27/07/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 43		43
<u>«La diga sarà grande Il Pd? Diviso sul voto»</u>		
26/07/2023 Reggio Sera		45
<u>Canossa, interventi di manutenzione su rete idrica</u>		
26/07/2023 Reggio2000		46
<u>Interventi di manutenzione sulla rete idrica a Canossa</u>		

26/07/2023 Modena2000		
Interventi di manutenzione sulla rete idrica a Canossa		47
27/07/2023 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2		
L'Italia chiede aiuto all'Europa sul clima "In arrivo nuovi fondi per..."		48
26/07/2023 Bologna2000		
Interventi di manutenzione sulla rete idrica a Canossa		50
26/07/2023 Bologna2000		
Meloni "Obiettivo varare grande piano di prevenzione idrogeologica"		51
27/07/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45		
Trivelle, riparte il piano «Il Delta ancora a rischio»	MARIO BOVENZI	52
27/07/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10		
Consumo di suolo, maggioranza divisa...		54
26/07/2023 RavennaNotizie.it		
Brisighella. Interruzione della fornitura dell'acquedotto fino alle ore...		56
26/07/2023 ravennawebtv.it		
Coldiretti Ravenna: "Gestione fiumi in Appennino e ripristino post..."		57
26/07/2023 Ravenna Today		
Brisighella, lavori sulla rete idrica dopo l'alluvione: possibili...		58
26/07/2023 ravennawebtv.it		
Brisighella: Interruzione della fornitura dell'acquedotto fino alle ore...		59
26/07/2023 emiliaromagnanews.it		
Interruzione della fornitura dell'acquedotto fino alle ore 20 a...		60
27/07/2023 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 14		
Il Pd boccia il Decreto: «I 120 milioni di indennizzi sono una presa...		61
27/07/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 38		
Le frane, i soldi e la scelta delle priorità dei Comuni	MARCO BILANCONI	62
26/07/2023 Cesena Today		
Decreto alluvione, Buonguerrieri (Fratelli d'Italia): "Bonaccini..."		63
27/07/2023 Forli Today		
Alluvione, Bentivogli (Lega) replica a Bonaccini: "Si deve preoccupare..."		65
27/07/2023 Corriere di Romagna Pagina 14		
Rossini: «Marecchiese a tre corsie? Sarebbe uno sfregio alla...		66
27/07/2023 Corriere di Romagna Pagina 25		
Lavori alla foce del Marano Balneazione interdetta		67

Stampa Italiana

27/07/2023 Il Fatto Quotidiano Pagina 5	Virginia Della Sala	
Almeno 400milioni di danni, ma slitta lo stato d'emergenza		68
27/07/2023 Il Riformista Pagina 6-7		
Ora l'operazione Italia al sicuro		69

Lavoro, sì alla Cig per il caldo «Un piano per il territorio»

Meloni: basta interventi frammentati. Musumeci: Italia verso la tropicalizzazione

Roma «L'obiettivo di medio termine che il governo si dà è quello di superare la logica degli interventi frammentati varando un grande piano di prevenzione idrogeologica» annuncia la premier Giorgia Meloni prima di partire per gli Stati Uniti. E spiega che «i continui disastri ai quali abbiamo assistito negli ultimi mesi, da Ischia passando per l'Emilia Romagna, fino a quello che vediamo in questi giorni, dimostrano che le emergenze saranno sempre più presenti», quindi, «dobbiamo lavorare alla transizione ma fare quello che non si è avuto il coraggio di fare a sufficienza in passato, cioè lavorare per mettere in sicurezza il territorio». Lo promette la premier: «Ce la vogliamo mettere tutta per dare risposte immediate a breve termine ma efficaci nel medio periodo».

Ieri il primo Consiglio dei ministri (senza Meloni, presieduto dal vicepremier Antonio Tajani) riunito dopo gli eventi degli ultimi giorni (nubifragi e incendi) non ha formalizzato però lo stato di emergenza per le regioni colpite, - oltre a Lombardia, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e Sicilia si sono aggiunti Piemonte ed Emilia Romagna -, perché ancora in attesa delle istruttorie dalle Regioni sulla base delle quali decidere misure e risorse. Tutto rinviato alla prossima settimana. «Del resto - ha spiegato il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci - è ancora presto, in alcune regioni la calamità è ancora in corso, il maltempo non si è ancora del tutto arrestato».

I negazionisti?, dice poi il ministro, «di fronte alla grandine gigante, ai nubifragi, ai tornado, ai 47 gradi, chi vuole che possa negare? Siamo nella completa dimostrazione che le due Italie di questi giorni sono le facce di una stessa medaglia, che si chiama tropicalizzazione». E ribadisce «la priorità del governo della messa in sicurezza del territorio: se qualcuno aveva qualche tentennamento ora non può non prendere atto dell'evidenza».

L'Anbi (l'Associazione dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio) risponde e si dice subito «pronta a collaborare».

Musumeci ha annunciato poi lo stanziamento di 10 milioni di euro, su proposta della ministra del Turismo Daniela Santanché, per il rimborso di biglietti aerei e alberghi per i turisti (rimasti senza copertura) in vacanza in Sicilia a partire dal 17 luglio, giorno di chiusura dell'aeroporto di Catania per un incendio.

Primo piano | Il clima

Lavoro, sì alla Cig per il caldo «Un piano per il territorio»

Meloni: basta interventi frammentati. Musumeci: Italia verso la tropicalizzazione

Il Sud infiammato dagli incendi

I Neri colpiti da temporali e vento

Gli interventi antincendio e per il maltempo in Italia

Regione	Interventi (milioni di euro)
Lombardia	20,000
Emilia Romagna	35,796
Sardegna	2,000
Sicilia	1,000

LESSICATIVO LE MISURE

- Lombardia:** Stato di emergenza, risorse e poteri.
- Le Regioni:** La stima dei danni nel nostro Paese.
- Edilizia e agricoltori:** Si amplia la Cassa.
- Sicilia:** Turisti, 10 milioni per i rimborsi.
- Riorganizzazione:** Via al Dipartimento economia del MeF.

Oggi riferirà alla Camera e martedì prossimo al Senato.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato anche il decreto caldo proposto dalla ministra del Lavoro Marina Calderone per i lavoratori più a rischio.

Prevede la possibilità di chiedere la cassa integrazione a ore per i dipendenti dei settori edile e agricolo per i quali il forte caldo è più pericoloso e destina 10 milioni di euro. Il provvedimento dura fino a fine 2023 ma la ministra vorrebbe renderlo strutturale inserendolo nella prossima legge di Bilancio. Calderone promette poi un «protocollo emergenze che guarderà in modo più ampio alle emergenze climatiche con anche protocolli settoriali». Infine, il vicepremier Tajani ha fatto sapere che Simest ha già deliberato i primi finanziamenti da 12 milioni di euro per le imprese colpite dall'alluvione in Emilia Romagna, Toscana e Marche.

Claudia Voltattorni

«Nel 2024 nuovo ponte sul rio Lago Moo i lavori inizieranno già in settembre»

Ferriere, l'annuncio dato dall'assessore regionale Mammi in risposta a una interrogazione del consigliere Molinari

Il ponte sul rio Lago Moo che si trova lungo la strada di **bonifica** Ferriere-Rocca nel tratto che collega Taravelli con Rocca Chiesa e Cerri potrebbe essere pronto entro il 2024. I lavori saranno affidati nel prossimo settembre. Lo ha annunciato l'assessore regionale Alessio Mammi rispondendo a un'interrogazione a risposta immediata in aula presentata dal consigliere piacentino Gian Luigi Molinari (Pd) per sollecitare l'intervento.

Anche il gruppo "Amici del Nure", nato per proporre confronti sul tema dell'acqua e sul progetto di una diga in Valnure, interviene sull'argomento sollecitando il **Consorzio** a trovare una strada migliore a quella sistemata come alternativa (passando da Toni) per raggiungere Rocca e che, viene evidenziato, con una pendenza di oltre il 20% è oggi praticabile solo da fuoristrada e non permette di salire ad autobotti, mezzi per la raccolta di rifiuti e di fornitura di gas o altro.

Il ponte, lungo 20 metri e alto 11, risale agli anni '70 e nello scorso aprile è stato chiuso con un'ordinanza della sindaca Carlotta Oppizzi dopo un sopralluogo del **Consorzio** di Bonifica che ha accertato un cedimento strutturale.

«Dalle valutazioni dei tecnici del **Consorzio**, il ponte è stato dichiarato pericolante, al punto che la soluzione più opportuna è rappresentata dalla demolizione totale e ricostruzione - ricorda Molinari - l'importo dei lavori ammonterebbe a circa 500mila euro. La progettazione della nuova opera e l'iter di acquisizione dei pareri e dei nulla osta necessari sono già avviati. Ora occorre procedere e avere tempi certi».

Nella sua risposta, l'assessore all'agricoltura Mammi ha sottolineato che «il problema è noto e la giunta si è attivata per una veloce soluzione chiedendo lo stanziamento di risorse nel **bilancio**». «Il **Consorzio** di Bonifica - prosegue ha redatto il progetto esecutivo per la messa in sicurezza del ponte, che verrà demolito e ricostruito. L'importo necessario, circa 500mila euro, verrà coperto per la maggior parte da un contributo regionale, già confermato nell'assestamento di **bilancio**, il resto dal **Consorzio**. Nei prossimi giorni adotteremo una delibera e inseriremo l'intervento nel programma triennale delle opere pubbliche del **Consorzio**, che sarà il soggetto attuatore. Le procedure di affidamento avverranno entro settembre con l'obiettivo di riattivare il transito entro il 2024».

«L'attenzione della Regione anche a zone con scarsa densità abitativa - conclude Molinari, che si è detto soddisfatto della risposta - dimostra che le istituzioni funzionano».

Gli "Amici del Nure", per voce di Ferdinanda Frangipane, Mauro Bruzzi, Gabriella Chiesa, Giovanna Senatore, Giampiero Devoti, **Fabrizio Binelli**, Angelo Bellini, Andrea Reggi, si chiedono «come e dove siano stati investiti i circa 9milioni di euro di **contributi** che la montagna ha versato al **Consorzio** di **bonifica** negli ultimi cinque anni (2018/2022)».

«Dal poco che si desume dai bilanci sintetici e criptici pubblicati all'albo pretorio - proseguono - risultano circa 500mila euro all'anno per la montagna, che moltiplicati per 5 anni ammontano a soli 2.500.000 euro rispetto a un totale 9milioni di euro versati dai **consorziati**. In ogni caso è del tutto incomprensibile che un **ente** come il **Consorzio** di Bonifica di **Piacenza**, che incassa più di 13 milioni di euro all'anno dai **consorziati** piacentini, non trovi nel proprio **bilancio**, senza elemosinare altrove, i 500mila euro necessari per ripristinare immediatamente il ponte e togliere Rocca e le sue attività economiche dall'isolamento».

NADIA PLUCANI

Molinari (Pd) "Il ponte Ferriere-Rocca sarà demolito e ricostruito a breve"

Viabilità, il ponte Ferriere-Rocca sarà demolito e ricostruito a breve. Il consigliere regionale del Pd Molinari riceve la conferma in Assemblea Legislativa grazie a un'interrogazione urgente. Ottime notizie per la riapertura del tratto che collega la strada di **bonifica** tra Ferriere e la frazione di Rocca, in provincia di Piacenza. Il consigliere Pd Gian Luigi Molinari ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta dopo che sono stati riscontrati problemi strutturali al ponte sul rio del lago Moo e la conseguente chiusura. "Il problema relativo al ripristino del ponte lungo la strada Ferriere-Rocca era noto. La giunta si era già attivata per una veloce risoluzione, chiedendo lo stanziamento delle risorse necessarie nell'apposito capitolo del **bilancio regionale**" riporta Molinari. Il **Consorzio di bonifica** ha approvato il progetto esecutivo per la demolizione e ricostruzione del ponte in calcestruzzo armato e con una corsia carrabile di 5 metri netti. "L'importo previsto dei lavori è di 500mila euro, la maggior parte dei quali coperti dal contributo della Regione mentre la parte restante in è capo al **Consorzio di Bonifica**. - prosegue il consigliere Molinari dopo aver ricevuto risposta in Aula dall'Assessore regionale Alessio Mammi. "Il contributo è stato confermato in sede di assestamento di **bilancio**, approvato nella giornata di martedì 25 luglio. Ora la Giunta delibererà l'inserimento dell'intervento nel programma triennale delle opere pubbliche di **bonifica** per poter consentire l'immediata approvazione del progetto finale da parte del **Consorzio di Bonifica**, che ne sarà il soggetto attuatore procedendo in tempi strettissimi all'affidamento dei lavori e confidando di riaprire il tratto al transito già a inizio 2024".



PiacenzaSera.it

Molinari (Pd) "Il ponte Ferriere-Rocca sarà demolito e ricostruito a breve"



07/26/2023 12:23

Viabilità, il ponte Ferriere-Rocca sarà demolito e ricostruito a breve. Il consigliere regionale del Pd Molinari riceve la conferma in Assemblea Legislativa grazie a un'interrogazione urgente. Ottime notizie per la riapertura del tratto che collega la strada di bonifica tra Ferriere e la frazione di Rocca, in provincia di Piacenza. Il consigliere Pd Gian Luigi Molinari ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta dopo che sono stati riscontrati problemi strutturali al ponte sul rio del lago Moo e la conseguente chiusura. "Il problema relativo al ripristino del ponte lungo la strada Ferriere-Rocca era noto. La giunta si era già attivata per una veloce risoluzione, chiedendo lo stanziamento delle risorse necessarie nell'apposito capitolo del bilancio regionale" riporta Molinari. Il Consorzio di bonifica ha approvato il progetto esecutivo per la demolizione e ricostruzione del ponte in calcestruzzo armato e con una corsia carrabile di 5 metri netti. "L'importo previsto dei lavori è di 500mila euro, la maggior parte dei quali coperti dal contributo della Regione mentre la parte restante in è capo al Consorzio di Bonifica. - prosegue il consigliere Molinari dopo aver ricevuto risposta in Aula dall'Assessore regionale Alessio Mammi. "Il contributo è stato confermato in sede di assestamento di bilancio, approvato nella giornata di martedì 25 luglio. Ora la Giunta delibererà l'inserimento dell'intervento nel programma triennale delle opere pubbliche di bonifica per poter consentire l'immediata approvazione del progetto finale da parte del Consorzio di Bonifica, che ne sarà il soggetto attuatore procedendo in tempi strettissimi all'affidamento dei lavori e confidando di riaprire il tratto al transito già a inizio 2024".

Reclutamento per le attività ai seggi Elezioni Consorziali

Il **Consorzio** della **Bonifica** dell'Emilia Centrale ricerca per l'attività ai seggi :8 presidenti di seggio effettivi e 2 presidenti di seggio supplenti, 16 scrutatori effettivi e n. 4 Scrutatori Supplenti. Per i presidenti (sia Effettivi che Supplenti) e per gli scrutatori è necessaria l'iscrizione all'Albo Comunale delle persone idonee all'Ufficio di Presidente di Seggio Elettorale. I presidenti e gli scrutatori non dovranno essere dipendenti del **Consorzio** di bonifica, né candidati alle elezioni o anche parenti entro il terzo grado di candidati. L'attività comporta un impegno di 7 giorni oltre a 6 ore di formazione obbligatoria. Il compenso varia da 960 a 1400 euro, al lordo delle ritenute. Coloro che sono in possesso dei prescritti requisiti dovranno far pervenire entro la data del 20 agosto 2023 la loro manifestazione di interesse al **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale. L'avviso integrale con le modalità di invio ed i compensi è consultabile sul sito www.emiliacentrale.it alla pagina Elezioni 2023

Reclutamento per le attività ai seggi Elezioni Consorziali

Il **Consorzio** della **Bonifica** dell'Emilia Centrale ricerca per l'attività ai seggi :8 presidenti di seggio effettivi e 2 presidenti di seggio supplenti, 16 scrutatori effettivi e n. 4 Scrutatori Supplenti. Per i presidenti (sia Effettivi che Supplenti) e per gli scrutatori è necessaria l'iscrizione all'Albo Comunale delle persone idonee all'Ufficio di Presidente di Seggio Elettorale. I presidenti e gli scrutatori non dovranno essere dipendenti del **Consorzio** di bonifica, né candidati alle elezioni o anche parenti entro il terzo grado di candidati. L'attività comporta un impegno di 7 giorni oltre a 6 ore di formazione obbligatoria. Il compenso varia da 960 a 1400 euro, al lordo delle ritenute. Coloro che sono in possesso dei prescritti requisiti dovranno far pervenire entro la data del 20 agosto 2023 la loro manifestazione di interesse al **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale. L'avviso integrale con le modalità di invio ed i compensi è consultabile sul sito www.emiliacentrale.it alla pagina Elezioni 2023

RECLUTAMENTO PER LE ATTIVITÀ AI SEGGI ELEZIONI CONSORZIALI

Il **Consorzio** della **Bonifica** dell'Emilia Centrale ricerca per l'attività ai seggi :8 presidenti di seggio effettivi e 2 presidenti di seggio supplenti, 16 scrutatori effettivi e n. 4 Scrutatori Supplenti. Per i presidenti (sia Effettivi che Supplenti) e per gli scrutatori è necessaria l'iscrizione all'Albo Comunale delle persone idonee all'Ufficio di Presidente di Seggio Elettorale. I presidenti e gli scrutatori non dovranno essere dipendenti del **Consorzio** di bonifica, né candidati alle elezioni o anche parenti entro il terzo grado di candidati. L'attività comporta un impegno di 7 giorni oltre a 6 ore di formazione obbligatoria. Il compenso varia da 960 a 1400 euro, al lordo delle ritenute. Coloro che sono in possesso dei prescritti requisiti dovranno far pervenire entro la data del 20 agosto 2023 la loro manifestazione di interesse al **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale. L'avviso integrale con le modalità di invio ed i compensi è consultabile sul sito www.emiliacentrale.it alla pagina Elezioni 2023

Consorzi di Bonifica

Cotignola, parte la Festa de l'Unità: cucina, dibattiti e intrattenimento

COTIGNOLA Parte domani e si allungherà su quattro serate, fino a lunedì, la Festa de l'Unità organizzata dal Pd centro polivalente del Parco Pertini, in via Sandro Pertini 2. Domani, dopo la cena a base di pesce su prenotazione, l'area dibattiti ospiterà alle ore 21.30 la giunta cotignolese in occasione dell'incontro "Verso le elezioni comunali 2024": sarà l'occasione per tirare le somme degli ultimi quattro anni di mandato amministrativo assieme al sindaco Luca Piovaccari e agli assessori.

Per l'occasione, verrà presentato il candidato sindaco Pd per la tornata elettorale del 2024. Sabato e domenica menù **romagnolo** su prenotazione e **pianobar**. Lunedì paella su prenotazione e, alle 21.30 nell'area dibattiti, l'incontro "I protagonisti dell'alluvione". Oltre al sindaco Piovaccari, saranno presenti il meteorologo Pierluigi Randi e Paola Silvagni, tecnica esperta del **Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale**. Info: tel. 370 3699295.

AGENDA RAVENNA

Cotignola, parte la Festa de l'Unità: cucina, dibattiti e intrattenimento

Concerto all'alba al Bagno Conchiglia

Faenza, "Vini ad arte": visite a vigneti, cantine e aziende

METEO ROMAGNA

RAVENNA	IMOLA	FORLÌ	CESENA	RIMINI	SAN MARINO
+21	+15	+18	+19	+21	+14
+20	+12	+12	+12	+25	+27

RISERVE MAB UNESCO DELL'ASTA DEL PO: SCATTA L'INTESA PER GLI OBIETTIVI COMUNI

(AGENPARL) - mer 26 luglio 2023
 COMUNICATO STAMPA Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: scatta l'intesa per gli obiettivi comuni Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po: accordo condiviso per l'uso sostenibile della risorsa idrica, tutela di ecosistemi e paesaggi e valorizzazione mirata dei territori rivieraschi per un turismo sostenibile 26 Luglio 2023 - Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve MAB UNESCO che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti UNESCO nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree MAB del Po obiettivi comuni sull'uso

sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti MAB lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il SDG 4 dell'Agenda ONU 2030, uno dei principali riferimenti del Programma MAB dell'UNESCO. All'incontro sono intervenuti alcuni tra i maggiori esponenti delle quattro aree MAB UNESCO site lungo il corso del Grande Fiume. Per la Riserva MAB UNESCO POGGRANDE: Alessandro Bratti, Segretario Generale ADBPo; Fernanda Moroni, Dirigente ADBPo; e Ludovica Ramella, Segreteria Tecnica Operativa. Per la Riserva MAB UNESCO MONVISO: Marco



(AGENPARL) - mer 26 luglio 2023 COMUNICATO STAMPA Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: scatta l'intesa per gli obiettivi comuni Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po: accordo condiviso per l'uso sostenibile della risorsa idrica, tutela di ecosistemi e paesaggi e valorizzazione mirata dei territori rivieraschi per un turismo sostenibile 26 Luglio 2023 - Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve MAB UNESCO che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti UNESCO nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree MAB del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo

Osella, Consigliere EGAP Monviso; Maurilio Paseri, Coordinatore Tecnico; Marco Rastelli, Funzionario tecnico. Per la **Riserva MAB UNESCO COLLINA PO**: Francesco Tresso, Presidente; Monica Perroni, Direttrice dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (in collegamento); Roberto Saini, Presidente Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese; Francesca Coss e Lucia Baima del Comune di Torino. Per la **Riserva MAB UNESCO DELTA PO**: Moreno Gasparini, Presidente Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po e il Direttore Pako Massaro; Massimiliano Costa, Direttore Parco Delta del Po Emilia-Romagna. Tutti concordano, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici; è importante, dunque, volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità che lasceremo alle nuove generazioni. [Materiali allegati: la foto collettiva degli esponenti delle quattro aree **MAB UNESCO** site lungo il Po intervenuti presso la sede dell'**Autorità di Bacino Distrettuale** a Parma; il file Wetransfer <https://we.tl/t-nH631fMwUC> con l'intervista ad **Alessandro Bratti**, Segretario Generale ADBPo] - Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Riserve Mab Unesco, raggiunto l'accordo per l'uso sostenibile dell'acqua del Po

Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve Mab Unesco che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. È con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti Unesco nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree Mab del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare

riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti Mab lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il Sdg 4 dell'Agenda Onu 2030, uno dei principali riferimenti del Programma Mab dell'Unesco. All'incontro sono intervenuti alcuni tra i maggiori esponenti delle quattro aree Mab Unesco site lungo il corso del Grande Fiume. Per la Riserva Mab Unesco Po Grande: Alessandro Bratti, Segretario Generale ADBPo; Fernanda Moroni, Dirigente ADBPo; e Ludovica Ramella, Segreteria Tecnica Operativa. Per la Riserva Mab Unesco Monviso: Marco Osella, Consigliere Egap Monviso; Maurilio Paseri, Coordinatore Tecnico; Marco Rastelli, Funzionario tecnico. Per la Riserva Mab Unesco Collina Po: Francesco Tresso, Presidente; Monica Perroni, Direttrice dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (in collegamento); Roberto Saini, Presidente Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese;



Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve Mab Unesco che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. È con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti Unesco nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree Mab del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti Mab lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea

Francesca Coss e Lucia Baima del Comune di Torino. Per la **Riserva Mab Unesco** Delta Po: Moreno Gasparini, Presidente Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po e il Direttore Pako Massaro; Massimiliano Costa, Direttore Parco Delta del Po Emilia-Romagna. Tutti concordano, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici; è importante, dunque, volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità che lasceremo alle nuove generazioni.

Incontro Accordo sulla valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche

Riserve Mab Unesco del Po, un'intesa sugli obiettivi comuni

Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve Mab Unesco che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti Unesco nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree Mab del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti Mab lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il Sdg 4 dell'Agenda Onu 2030, uno dei principali riferimenti del Programma Mab dell'Unesco.

All'incontro sono intervenuti alcuni tra i maggiori esponenti delle quattro aree Mab Unesco site lungo il corso del Grande Fiume. Per la Riserva Mab Unesco Po Grande: Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, Fernanda Moroni, dirigente della stessa Adbp; e Ludovica Ramella, segreteria tecnica operativa. Per la Riserva Monviso: Marco Osella, consigliere Egap Monviso;

Maurilio Paseri, coordinatore tecnico e Marco Rastelli, funzionario tecnico. Per la **Riserva** Collina Po: Francesco Tresso, presidente; Monica Perroni, direttrice dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (in collegamento); Roberto Saini, presidente Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese; Francesca Coss e Lucia Baima del Comune di Torino.

Per la **Riserva Mab** Delta Po: Moreno Gasparini, presidente dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po e il direttore Pako Massaro; Massimiliano Costa, direttore Parco Delta del Po EmiliaRomagna.

Tutti hanno concordato, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce del grande **fiume**, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici; è importante, dunque, volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità che lasceremo alle nuove generazioni.

r.c.

Riserve Mab Unesco dell'asta del Po: scatta l'intesa per gli obiettivi comuni

Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve MAB UNESCO che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti UNESCO nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree MAB del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare

riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti MAB lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il SDG 4 dell'Agenda ONU 2030, uno dei principali riferimenti del Programma MAB dell'UNESCO. All'incontro sono intervenuti alcuni tra i maggiori esponenti delle quattro aree MAB UNESCO site lungo il corso del Grande Fiume. Per la Riserva MAB UNESCO POGGRANDE: Alessandro Bratti, Segretario Generale ADBPo; Fernanda Moroni, Dirigente ADBPo; e Ludovica Ramella, Segreteria Tecnica Operativa. Per la Riserva MAB UNESCO MONVISO: Marco Osella, Consigliere EGAP Monviso; Maurilio Paseri, Coordinatore Tecnico; Marco Rastelli, Funzionario tecnico. Per la Riserva MAB UNESCO COLLINA PO: Francesco Tresso, Presidente; Monica Perroni, Direttrice dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (in collegamento); Roberto Saini, Presidente



Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve MAB UNESCO che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti UNESCO nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree MAB del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti MAB lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea

Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese; Francesca Coss e Lucia Baima del Comune di Torino. Per la **Riserva MAB UNESCO DELTA PO**: Moreno Gasparini, Presidente Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po e il Direttore Pako Massaro ; Massimiliano Costa, Direttore Parco Delta del Po Emilia-Romagna. Tutti concordano, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici; è importante, dunque, volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità che lasceremo alle nuove generazioni.

Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: intesa per obiettivi comuni sul rapporto equilibrato tra uomo e ambiente

Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve MAB UNESCO che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti UNESCO nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree MAB del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare

riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti MAB lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il SDG 4 dell'Agenda ONU 2030, uno dei principali riferimenti del Programma MAB dell'UNESCO. Anche la traduzione sbagliata del Vangelo Maria! Maddalena chiede ancora di essere accettata e di far brillare con sé il femminile del mondo (di Francesca Sacconi) All'incontro sono intervenuti alcuni tra i maggiori esponenti delle quattro aree MAB UNESCO site lungo il corso del Grande Fiume. Per la Riserva MAB UNESCO POGGRANDE: Alessandro Bratti, Segretario Generale ADBPo; Fernanda Moroni, Dirigente ADBPo; e Ludovica Ramella, Segreteria Tecnica Operativa. Per la



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CITA', TEODAILY, PROVINCIA, CULTURA E SPETTACOLI, ALICENONIOSA, NEWSLETTER, CONTATTI, and FACEBOOK. The main headline reads: "Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: intesa per obiettivi comuni sul rapporto equilibrato tra uomo e ambiente". Below the headline is a date "26 Luglio 2023" and a small image of a group of people. To the right, there are several smaller featured articles with images and titles like "SCOPRI CAREBO", "NOCINO FALED. LE BUONE ABITUDINI EMILIANE.", "VALPARMA HOSPITAL", and "TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA".

Riserva MAB UNESCO MONVISO: Marco Osella, Consigliere EGAP Monviso; Maurilio Paseri , Coordinatore Tecnico; Marco Rastelli, Funzionario tecnico. Per la Riserva MAB UNESCO COLLINA PO: Francesco Tresso, Presidente; Monica Perroni, Direttrice dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (in collegamento); Roberto Saini, Presidente Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese; Francesca Coss e Lucia Baima del Comune di Torino. Per la Riserva MAB UNESCO DELTA PO: Moreno Gasparini, Presidente Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po e il Direttore Pako Massaro ; Massimiliano Costa, Direttore Parco Delta del Po Emilia-Romagna. Tutti concordano, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici; è importante, dunque, volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità che lasceremo alle nuove generazioni.

Riserve Mab Unesco dell'asta del Po: scatta l'intesa per gli obiettivi comuni

Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po: accordo condiviso per l'uso sostenibile della risorsa idrica, tutela di ecosistemi e paesaggi e valorizzazione mirata dei territori rivieraschi per un turismo sostenibile. Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve Mab Unesco che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti Unesco nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree Mab del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi.

Una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti Mab lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il Sdg 4 dell'Agenda Onu 2030, uno dei principali riferimenti del Programma Mab dell'Unesco. All'incontro sono intervenuti alcuni tra i maggiori esponenti delle quattro aree Mab Unesco site lungo il corso del Grande Fiume. Per la Riserva Mab Unesco PoGrande: Alessandro Bratti, segretario generale AdbPo; Fernanda Moroni, dirigente AdbPo; e Ludovica Ramella, Segreteria Tecnica Operativa. Per la Riserva Mab Unesco Monviso: Marco Osella, consigliere Egap Monviso; Maurilio Paseri, coordinatore tecnico; Marco Rastelli, funzionario tecnico. Per la Riserva Mab Unesco Collina Po: Francesco Tresso,



Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po: accordo condiviso per l'uso sostenibile della risorsa idrica, tutela di ecosistemi e paesaggi e valorizzazione mirata dei territori rivieraschi per un turismo sostenibile. Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve Mab Unesco che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti Unesco nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree Mab del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi. Una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti Mab lungo l'asta del fiume Po.

presidente; Monica Perroni, direttrice dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (in collegamento); Roberto Saini, presidente Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese; Francesca Coss e Lucia Baima del Comune di Torino. Per la **Riserva Mab Unesco** Delta Po: Moreno Gasparini, presidente Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po e il direttore Pako Massaro ; Massimiliano Costa, direttore Parco Delta del Po Emilia-Romagna. Tutti concordano, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici. E' importante, dunque, volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità che lasceremo alle nuove generazioni.

Fiumi, istruzioni per l'uso: la guida per evitare insidie e rischio annegamento

Dalle buche profonde alle pietre scivolose sul fondo all'acqua fredda. E poi i comportamenti precauzionali e virtuosi, in difesa dell'ambiente

'Frequentare il fiume richiede attenzione. Ci sono pericoli da non sottovalutare". Si apre così, con un grande segnale al centro per richiamare l'attenzione, il volantino in quattro lingue predisposto da Legambiente, Croce Rossa e Ciac di Parma assieme ad AIPo e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po nell'ambito della campagna 'Fiumi sicuri'. "Nel fiume ci sono buche molto profonde - è l'avvertimento - Possono essere anche di diversi metri, in cui si corre il rischio di annegare ". Recentemente infatti, come hanno riportato le cronache, alcune persone hanno perso la vita andando sul Ticino a fare il bagno o semplicemente a pescare o a giocare. Al Vul a Pavia , come in altri punti frequentati da bagnanti, sono stati collocati cartelli che indicano il divieto di balneazione. 'Noi mettiamo in acqua soltanto i piedi per rinfrescarci un po' - hanno detto i pochi irriducibili ieri, in una giornata di cielo coperto - e la polizia, quando arriva, ci avvisa che è vietato farlo. Agli stranieri che affollano la spiaggia nei fine settimana, invece, nessuno dice nulla e fanno il bagno veramente". Con l'aumento delle temperature, chi non si può spostarsi dalla città, cerca un po' di fresco sul fiume e non è raro che si bagni, nonostante i divieti imposti perché le insidie sono numerose. Così ogni estate si registrano annegamenti . A perdere la vita spesso sono giovani che sottovalutano il pericolo e stranieri che conoscono meno le peculiarità dei nostri fiumi e i comportamenti prudenziali da adottare. Da qui l'idea di una campagna informativa che possa raggiungere tutti. 'Il fondo del fiume è pietroso e scivoloso - riporta il volantino scritto anche in francese, inglese e spagnolo - L'acqua è fredda e potrebbe provocare choc termico . Cerca di frequentare il fiume in gruppo, porta attrezzature adatte e tieni il telefono acceso ". E una volta garantito il benessere dei frequentatori del Ticino, bisogna pensare anche all'ambiente. Dopo ogni weekend sulle spiagge o sulle rive vengono abbandonati rifiuti, legna dei falò, bottiglie. Le raccomandazioni riguardano quindi i fuochi che non possono essere accesi, le piante che non devono essere tagliate, i rifiuti da riportarsi a casa e l'acqua da non inquinare . "Il fiume è un ambiente naturale, rispetta il luogo in cui ti trovi".



Manuela Marziani

I quattro Mab Unesco che si affacciano sul fiume uniscono le forze per tutelarlo

Un grande patto per difendere il Po

Obiettivi: uso consapevole dell'acqua, salvaguardia degli ecosistemi e valorizzazione dei territori

Un'unica grande rete che unisca le quattro riserve Mab Unesco per valorizzare il fiume Po.

Individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche: è l'obiettivo strategico delle riserve della biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po, che si sono riunite a Parma, all'**Aipo**, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti Unesco nell'asta principale del grande fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive.

L'intesa vuole individuare tra le quattro aree Mab del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa **idrica**, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole riserve della biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po.

L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del network mondiale delle riserve di biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti Mab lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili.

Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il Sdg 4 dell'Agenda Onu 2030, uno dei principali riferimenti del programma Mab dell'Unesco.

All'incontro sono intervenuti alcuni tra i maggiori esponenti delle quattro aree Mab Unesco, per il Delta erano presenti il presidente dell'ente Parco Moreno Gasparini, il direttore Pako Massaro e il direttore del Parco emiliano Massimiliano Costa.

Tutti i protagonisti dell'incontro hanno concordato, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici; è importante, dunque, volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità che lasceremo alle nuove generazioni.

Riserve Mab Unesco dell'asta del Po: scatta l'intesa per gli obiettivi comuni

Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po: accordo condiviso per l'uso sostenibile della risorsa idrica

PARMA - Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve Mab Unesco che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti Unesco nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree MAB del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare

riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti Man lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il Ssg 4 dell'Agenda Onu 2030, uno dei principali riferimenti del Programma Mab dell'Unesco. All'incontro sono intervenuti alcuni tra i maggiori esponenti delle quattro aree Mab Unesco site lungo il corso del Grande Fiume. Per la Riserva Mab Unesco Pogrande: Alessandro Bratti, Segretario Generale ADBPo; Fernanda Moroni, Dirigente ADBPo; e Ludovica Ramella, Segreteria Tecnica Operativa. Per la Riserva Mab Unesco Monviso: Marco Osella, Consigliere Egap Monviso; Maurilio Paseri, Coordinatore Tecnico;



Marco Rastelli, Funzionario tecnico. Per la Riserva Mab Unesco Collina Po: Francesco Tresso, Presidente; Monica Perroni, Direttrice dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (in collegamento); Roberto Saini, Presidente Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese; Francesca Coss e Lucia Baima del Comune di Torino. Per la Riserva Mab Unesco Delta Po: Moreno Gasparini, Presidente Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po e il Direttore Pako Massaro ; Massimiliano Costa, Direttore Parco Delta del Po Emilia-Romagna. Tutti concordano, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici; è importante, dunque, volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità che lasceremo alle nuove generazioni.

Redazione

Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: un'intesa per obiettivi comuni

L'assessore al Verde e alle Sponde fluviali Francesco Tresso ha partecipato ieri, in qualità di presidente della Riserva MaB Collina Po, a un incontro con le altre Riserve MAB UNESCO che insistono lungo l'asta del fiume Po. L'incontro ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve della Biosfera, per individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta, un cluster unico tra i riconoscimenti UNESCO nell'asta principale del Po che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree MAB del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso del reticolo idrografico del fiume Po.

L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti MAB lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il SDG 4 dell'Agenda ONU 2030, uno dei principali riferimenti del Programma MAB dell'UNESCO. Tutti i partecipanti hanno concordato, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici, e sul quale dunque è indispensabile volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità da lasciare alle nuove generazioni.

ECONOMIA E SOCIETÀ CRONACA CULTURA E SPETTACOLI RUBRICHE LIFESTYLE
SPORT

f
@

a



Quotidiano online di Informazione Società Cultura

Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: un'intesa per obiettivi comuni

16 LUGLIO 2023 SENZA CATEGORIA

L'assessore al Verde e alle Sponde fluviali Francesco Tresso ha partecipato ieri, in qualità di presidente della Riserva MaB Collina Po, a un incontro con le altre Riserve MAB UNESCO che insistono lungo l'asta del fiume Po. L'incontro ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve della Biosfera, per individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche.

E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta, un cluster unico tra i riconoscimenti UNESCO nell'asta principale del Po che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente.

L'intesa vuole individuare tra le quattro aree MAB del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso del reticolo idrografico del fiume Po.

L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti MAB lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il SDG 4 dell'Agenda ONU 2030, uno dei principali riferimenti del Programma MAB dell'UNESCO.

Tutti i partecipanti hanno concordato, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici, e sul quale dunque è indispensabile volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità da lasciare alle nuove generazioni.

Leggi qui le ultime notizie: → [IL TORINESE](#)

Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: un'intesa per obiettivi comuni

L'assessore al Verde e alle Sponde fluviali Francesco Tresso ha partecipato ieri, in qualità di presidente della Riserva MaB Collina Po, a un incontro con le altre Riserve MAB UNESCO che insistono lungo l'asta del fiume Po. L'incontro ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve della Biosfera, per individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta, un cluster unico tra i riconoscimenti UNESCO nell'asta principale del Po che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree MAB del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti MAB lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il SDG 4 dell'Agenda ONU 2030, uno dei principali riferimenti del Programma MAB dell'UNESCO. Tutti i partecipanti hanno concordato, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici, e sul quale dunque è indispensabile volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità da lasciare alle nuove generazioni.



COMUNICATO STAMPA

Riserve MAB UNESCO dell'asta del Po: scatta l'intesa per gli obiettivi comuni

Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po: accordo condiviso per l'uso sostenibile della risorsa idrica, tutela di ecosistemi e paesaggi e valorizzazione mirata dei territori rivieraschi per un turismo sostenibile

26 Luglio 2023 Un incontro che ha avuto come risultato concreto la condivisione di un accordo importante tra le quattro Riserve MAB UNESCO che insistono lungo l'asta del fiume Po: individuare temi comuni e soprattutto le possibili modalità operative di lavoro comune per valorizzare lo sviluppo sostenibile delle aree rivierasche. E' con questo obiettivo strategico che le Riserve della Biosfera Monviso, Collina Po, Po Grande e Delta Po si sono riunite a Parma, presso la sede dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po, per approfondire e completare il protocollo d'intesa finalizzato a creare, per la prima volta in assoluto, un cluster unico tra i riconoscimenti UNESCO nell'asta principale del Grande Fiume che promuovono un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. L'intesa vuole individuare tra le quattro aree MAB del Po obiettivi comuni sull'uso sostenibile della risorsa idrica, sulla tutela degli ecosistemi e paesaggi ad essa associati e sulla valorizzazione dei territori rivieraschi; una progettualità che sarà arricchita nelle singole Riserve della Biosfera, contribuendo così anche alla ricerca di eventuali finanziamenti necessari, a partire dalle rispettive strategie e con particolare riferimento all'ambito territoriale compreso dal reticolo idrografico del fiume Po. L'accordo favorirà la diffusione e la conoscenza del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera e il relativo scambio delle buone pratiche, promuovendo traguardi comuni prefissati e condividendoli, al contempo, anche nei territori interclusi tra i riconoscimenti MAB lungo l'asta del fiume Po attraverso incontri, convegni, modelli virtuosi replicabili. Particolare attenzione sarà infine rivolta al tema dell'educazione, contribuendo alla formazione delle nuove generazioni quale elemento chiave dello sviluppo sostenibile, in linea con il SDG 4 dell'Agenda ONU 2030, uno dei principali riferimenti del Programma MAB dell'UNESCO. All'incontro sono intervenuti alcuni tra i maggiori esponenti delle quattro aree MAB UNESCO site lungo il corso del Grande Fiume. Per la Riserva MAB UNESCO POGRADE: Alessandro Bratti, Segretario Generale ADBPo; Fernanda Moroni, Dirigente ADBPo; e Ludovica Ramella, Segreteria Tecnica Operativa. Per la Riserva MAB UNESCO MONVISO: Marco Osella, Consigliere EGAP Monviso; Maurilio Paseri, Coordinatore Tecnico; Marco Rastelli, Funzionario tecnico. Per la Riserva MAB UNESCO COLLINA PO: Francesco Tresso, Presidente; Monica Perroni, Direttrice dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (in collegamento); Roberto Saini, Presidente Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese; Francesca Coss e Lucia Baima del Comune di Torino. Per la Riserva MAB UNESCO DELTA PO: Moreno Gasparini, Presidente Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po e il Direttore Pako Massaro; Massimiliano Costa, Direttore Parco Delta del Po Emilia-Romagna. Tutti concordano, all'unisono, che mai come ora, dalla sorgente alla foce, si renda necessario fare squadra attorno al corridoio ecologico del Po: un sistema ambientale complesso, sul quale incidono sempre più cambiamenti climatici, trasformazioni sociali e mutamenti economici; è importante, dunque, volgere adesso lo sguardo verso quella che potrà essere, in futuro, l'eredità che lasceremo alle nuove generazioni. [Materiali allegati: la foto collettiva degli esponenti delle quattro aree MAB UNESCO site lungo il Po intervenuti presso la sede dell'Autorità di Bacino Distrettuale a Parma; il file Wettransfer <https://we.tl/t-nH631fMwUC> con l'intervista ad Alessandro Bratti, Segretario Generale ADBPo] -- Ufficio Relazioni Istituzionali Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail:
ufficiostampa@adbpo.it

Riquilificare il Lungofiume 100mila euro per il progetto

Il Comune affida a ditta milanese lo studio di fattibilità per valorizzare gli spazi aperti sul Po e per il collegamento ciclopedonale con il centro

Gustavo Roccella gustavo.roccella@liberta.it Il Comune ha affidato a una società di Milano - la Piùlento srl - la redazione del progetto di fattibilità per la riquilificazione degli spazi aperti del lungofiume e per il collegamento ciclopedonale tra il lungo Po e il centro storico della città. Di 98mila euro (Iva compresa) il compenso.

Il progetto si inserisce nel "Contratto di Fiume della Media Valle del Po", strumento di pianificazione condiviso tra un rilevante numero di enti locali geograficamente interessati che prevede attività tutela e uso sostenibile del territorio fluviale attraverso la promozione della mobilità come fruizione culturale, naturalistica e sportiva e in generale di valorizzazione e promozione dell'area per sensibilizzare i cittadini e i turisti verso la protezione dei beni ambientali, paesaggistici e culturali. Contesto di cui fa parte anche la ciclovia Vento, che collega Torino a Venezia lungo l'asta del Po. Va anche considerato che il Comune di Piacenza appartiene alla Riserva MaB Unesco "Po Grande" che promuove lo sviluppo sostenibile dei territori da un punto di vista economico, sociale e ambientale.

Nel provvedimento di conferimento dell'incarico Palazzo Mercanti rimarca «la particolare difficoltà nella realizzazione del progetto nelle sue varie componenti in un'ottica di attenzione allo studio dell'area del lungo fiume, all'interno degli obiettivi di sostenibilità ambientale e rivalutazione etica del territorio», il che «rende necessario acquisire specifiche competenze su progetti di territorio, paesaggio e infrastrutture leggere nelle declinazioni di piste ciclabili, cammini, vie d'acqua, e infrastrutture ambientali-ecologiche con specifica attenzione alla costruzione di visioni strategiche complesse, multitematiche e multiscalari, alla progettazione, rappresentazione e comunicazione». Ecco perché «occorre avvalersi di soggetti esterni specializzati nel settore, vista l'assenza di idonee professionalità interne (al Comune) in grado di fornire la progettazione altamente specializzata e specifica in considerazione anche delle interconnessioni con la ciclovia Vento e agli obiettivi di promozione dell'area della Riserva MaB Unesco "Po Grande"».

Ci si è perciò rivolti alla Piùlento srl che «ha comprovata esperienza in materia» e il cui preventivo



economico è stato ritenuto «congruo». Un lavoro, quello di redazione del progetto di fattibilità, che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2023 e che dà corpo a una volontà di riqualificazione e restituzione del Lungopo alla città che da anni viene affermata senza però risultati concreti se si fa eccezione per iniziative sporadiche e circoscritte relativamente alle aree interessate.

La riqualificazione degli spazi aperti del lungofiume e il collegamento ciclopedonale tra il lungo Po e il centro storico si propongono come virtuosa inversione di tendenza. Il finanziamento dell'incarico viene coperto mediante utilizzo di avanzo disponibile per spesa corrente.

Il caldo record poi la furia e la grandine per 15 minuti

PIANTE CADUTE, PERSONE SALVATE, FUGGI FUGGI DALLE PIAZZE, LAMPIONI A FUOCO

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it
Poche ore prima, un caldo spesso, da non respirare, grigio, appiccicoso, pesante. Equatoriale. Poi verso le 23-23.30, la grandine chicchi grossi come noci - vento oltre i settanta chilometri orari, pioggia, fulmini, tuoni, vetri che tremano. Quindici minuti di paura e venticinque interventi dei Vigili del fuoco, duecento famiglie senza luce, un **canale straripato** a Quarto.

Allagato l'accesso a Gossolengo di via Matteotti. E ancora, nell'elenco del clima che cambia, anzi, è già cambiato e ancora sta cambiando: a **San Nicolò**, a Mamago, è andato a fuoco un lampione colpito da un fulmine («Sembrava esploso»); a **San Pietro in Cerro** è stato scoperchiato dal vento un ricovero di attrezzi e sono cadute piante al parco comunale Barattieri, così come altri alberi, anche secolari, sono stati trovati nella notte in strada, a Sarmato, alla Rossia di Gossolengo, a Tuna di Gazzola, a Gragnano nei pressi del cimitero, a Podenzano (ai giardini Padre Pio e in via Di Vittorio), solo per citare alcuni episodi. Difficile per le auto "tenere" la strada: tra Casaliggio e Gragnano c'è chi è purtroppo finito fuori strada, nella bufera, ma per fortuna non si è fatto quasi niente. Tanta, però, la paura. Come in via Broglio, alla Farnesiana a Piacenza città, dove un ramo - pesante oltre due quintali - ha schiacciato un'auto blu parcheggiata, cadendo a terra, spinto dal vento. A bordo, almeno, non c'era nessuno.

L'elenco dei quindici minuti di follia non si ferma: a Costa, tra Castelsangiovanni e Borgonovo, un ramo ha tranciato i cavi della Telecom. Tegole volate via da alcuni tetti a Ottavello di **Rivergaro**. E a disorientare tutti, ieri mattina, poi, sole. Come se nulla fosse capitato. Ma c'è chi non ha chiuso occhio: «A Carpaneto sembrava arrivasse una tromba d'aria. Sono volati via i vasi, le porte e le finestre si sono spalancate, è stato tremendo», è una delle voci raccolte. A Podenzano stesso terrore: «Eravamo in casa, per fortuna, ma sembrava che ci stessero lanciando sassi contro la casa. La furia del **meteo** è arrivata in pochissimo tempo. E, come è arrivata, rapidamente se n'è andata.

Non vedevamo più neppure la casa del vicino, era un muro di acqua, di vento, di ghiaccio». Altri ancora: «Stavamo passeggiando quando è arrivato una specie di tifone. Siamo riusciti a correre sotto la tettoia dell'oratorio per trovare riparo dalla sassaiola. Non si vedeva nulla».



A Pontenure tanti giovani avevano deciso di partecipare a una festa in piscina, per sfuggire al caldo torrido di martedì sera: «In un attimo il caos. Per fortuna si sono riparati nello spogliatoio», racconta un genitore. «Anche provare a raggiungere la piscina in auto per andarli a prendere è stato difficilissimo. Non vedevo nulla dal vetro». A Carpaneto, invece, i muscoli della tempesta hanno spostato i gazebo del mercatino, c'è stato un fuggi fuggi generale. Così anche tra Carpaneto e Cadeo, dove chi era in auto si è rifugiato nel cortile delle aziende agricole, cercando aiuto: «Ringraziamo davvero chi ci ha aperto le porte, anche procedere in auto era impossibile, sembrava pioveressero sassi. Non oso pensare al rischio per chi era in bici o in scooter...».

Silvio Scattaglia, dalla stazione **meteo** di Niviano, parte della rete di Meteo **Valnure**, ha seguito il temporale muoversi dal Pavese fino al Piacentino: «Si è trattato di una piccola **cella** temporalesca, ma cattiva. Un'anomalia. Di solito queste perturbazioni non arrivano quasi mai da quella parte, da Nord Ovest.

Piuttosto arrivano da Sud Ovest, da Ovest». I numeri fotografano ancora una volta uno squilibrio: «Nella zona di Gossolengo sono caduti 26 millimetri di pioggia. A **Rivergaro**, quindi a 12 chilometri scarsi di distanza, solo due», continua Scattaglia. «A Pieve Dugliara neppure quelli. Poteva comunque andare peggio, sul modello di Milano, e avere molta più energia, se la perturbazione si fosse generata solo 24 ore prima. Di fatto negli ultimi giorni c'è stato molto caldo e l'energia in gioco è dunque sempre molta di più».

Secondo le previsioni **meteo** di Arpaè un nuovo capovolgimento di fronte è atteso per domani. Intanto, dei quindici minuti di paura, martedì notte, resta un'immagine surreale. La campanella della scuola di **San Polo** che si mette a suonare, forte, per effetto delle scariche elettriche dei fulmini. Segno di un mondo alla rovescia, sempre di più.

Ponte Lenzino, Stragliati e Rancan (Lega) "Nuovo bando per ristorare i residenti"

- "Individuare uno stanziamento adeguato con cui procedere al ristoro dei danni subiti dai soggetti coinvolti nel crollo del Ponte Lenzino il 3 ottobre 2020, viadotto sul fiume Trebbia che collegava il comune di Corte Brugnatella (Piacenza) a quello di Cerignale. Un nuovo bando disposto direttamente dalla struttura regionale, o per tramite della Provincia di Piacenza, per dare ristoro ai danneggiati finora esclusi". Via libera della maggioranza all'ordine del giorno presentato alla Giunta dai consiglieri regionali della Lega, i piacentini **Valentina Stragliati** e **Matteo Rancan**, capogruppo regionale e segretario di Lega Emilia, che ha trovato la condivisione del consigliere Pd **Gianluigi Molinari**. L'impegno, inserito nella discussione sull'assestamento di bilancio 2022/2025, è stato condiviso dalle forze di maggioranza. "Per mesi - ricordano i consiglieri della Lega - il crollo del viadotto ha determinato l'interruzione della Strada Statale 45 di **Val Trebbia**, mettendo in ginocchio un intero territorio e provocando innumerevoli disagi per i cittadini di Cerignale, Zerba, Corte Brugnatella ed Ottone, che hanno visto dilatarsi di anche quarantacinque minuti la viabilità territoriale". Nonostante i tempi lunghi di intervento e le vicende anche giudiziarie che hanno accompagnato il crollo del Ponte Lenzino, si sono succedute diverse delibere di ristoro da parte dell'Unione Montana **Val Trebbia** e **Luretta** interessando attività imprenditoriali che hanno creato tuttavia squilibri tra i settori merceologici e le tipologie di esercizio. Stragliati e Rancan hanno denunciato il fatto che "troppi operatori sono rimasti fuori della lista dei ristori. Sarebbe, invece, importante poter trovare gli strumenti, le modalità, per cercare di dare una risposta a chi è rimasto escluso, pur avendo subito un danno palese, dalla ripartizione delle risorse". Stragliati e Rancan, ringraziando **Fabrizio Samuelli** di Confesercenti, hanno espresso soddisfazione per l'impegno assunto dalla Giunta di dare seguito a questa richiesta di un nuovo stanziamento di aiuti.



PiacenzaSera.it

Ponte Lenzino, Stragliati e Rancan (Lega) "Nuovo bando per ristorare i residenti"



07/26/2023 11:51

- "Individuare uno stanziamento adeguato con cui procedere al ristoro dei danni subiti dai soggetti coinvolti nel crollo del Ponte Lenzino il 3 ottobre 2020, viadotto sul fiume Trebbia che collegava il comune di Corte Brugnatella (Piacenza) a quello di Cerignale. Un nuovo bando disposto direttamente dalla struttura regionale, o per tramite della Provincia di Piacenza, per dare ristoro ai danneggiati finora esclusi". Via libera della maggioranza all'ordine del giorno presentato alla Giunta dai consiglieri regionali della Lega, i piacentini **Valentina Stragliati** e **Matteo Rancan**, capogruppo regionale e segretario di Lega Emilia, che ha trovato la condivisione del consigliere Pd **Gianluigi Molinari**. L'impegno, inserito nella discussione sull'assestamento di bilancio 2022/2025, è stato condiviso dalle forze di maggioranza. "Per mesi - ricordano i consiglieri della Lega - il crollo del viadotto ha determinato l'interruzione della Strada Statale 45 di Val Trebbia, mettendo in ginocchio un intero territorio e provocando innumerevoli disagi per i cittadini di Cerignale, Zerba, Corte Brugnatella ed Ottone, che hanno visto dilatarsi di anche quarantacinque minuti la viabilità territoriale". Nonostante i tempi lunghi di intervento e le vicende anche giudiziarie che hanno accompagnato il crollo del Ponte Lenzino, si sono succedute diverse delibere di ristoro da parte dell'Unione Montana Val Trebbia e Luretta interessando attività imprenditoriali che hanno creato tuttavia squilibri tra i settori merceologici e le tipologie di esercizio. Stragliati e Rancan hanno denunciato il fatto che "troppi operatori sono rimasti fuori della lista dei ristori. Sarebbe, invece, importante poter trovare gli strumenti, le modalità, per cercare di dare una risposta a chi è rimasto escluso, pur avendo subito un

Più ristori per il crollo di ponte Lenzino, un nuovo bando in Regione

La richiesta di Stragliati e Rancan (Lega), appoggiata da Molinari (Pd) inserita nell'assestamento al bilancio della Regione: «Troppi operatori della zona rimasti esclusi» «Individuare uno stanziamento adeguato con cui procedere al ristoro dei danni subiti dai soggetti coinvolti nel crollo del Ponte Lenzino il 3 ottobre 2020, viadotto sul fiume Trebbia che collegava il comune di Corte Brugnatella a quello di Cerignale. Un nuovo bando disposto direttamente dalla struttura regionale, o per tramite della Provincia di Piacenza, per dare ristoro ai danneggiati finora esclusi». Via libera della maggioranza all'ordine del giorno presentato alla Giunta dai consiglieri regionali della Lega, i piacentini **Valentina** Stragliati e Matteo Rancan, capogruppo regionale e segretario di Lega Emilia, che ha trovato la condivisione del consigliere Pd Gianluigi Molinari. L'impegno, inserito nella discussione sull'assestamento di bilancio 2022/2025, è stato condiviso dalle forze di maggioranza. «Per mesi - ricordano i consiglieri della Lega - il crollo del viadotto ha determinato l'interruzione della Strada Statale 45 di **Val Trebbia**, mettendo in ginocchio un intero territorio e provocando innumerevoli disagi per i cittadini di Cerignale, Zerba, Corte Brugnatella ed Ottono, che hanno visto dilatarsi di anche quarantacinque minuti la viabilità territoriale». Nonostante i tempi lunghi di intervento e le vicende anche giudiziarie che hanno accompagnato il crollo del Ponte Lenzino, si sono succedute diverse delibere di ristoro da parte dell'Unione Montana **Val Trebbia** e **Luretta** interessando attività imprenditoriali che hanno creato tuttavia squilibri tra i settori merceologici e le tipologie di esercizio. Stragliati e Rancan hanno denunciato il fatto che «troppi operatori sono rimasti fuori della lista dei ristori. Sarebbe, invece, importante poter trovare gli strumenti, le modalità, per cercare di dare una risposta a chi è rimasto escluso, pur avendo subito un danno palese, dalla ripartizione delle risorse». Stragliati e Rancan, ringraziando Fabrizio Samuelli di Confesercenti, hanno espresso soddisfazione per l'impegno assunto dalla Giunta di dare seguito a questa richiesta di un nuovo stanziamento di aiuti.

Il Piacenza

Più ristori per il crollo di ponte Lenzino, un nuovo bando in Regione



07/26/2023 12:41 Liberali Piacentini

La richiesta di Stragliati e Rancan (Lega), appoggiata da Molinari (Pd) inserita nell'assestamento al bilancio della Regione: «Troppi operatori della zona rimasti esclusi» «Individuare uno stanziamento adeguato con cui procedere al ristoro dei danni subiti dai soggetti coinvolti nel crollo del Ponte Lenzino il 3 ottobre 2020, viadotto sul fiume Trebbia che collegava il comune di Corte Brugnatella a quello di Cerignale. Un nuovo bando disposto direttamente dalla struttura regionale, o per tramite della Provincia di Piacenza, per dare ristoro ai danneggiati finora esclusi». Via libera della maggioranza all'ordine del giorno presentato alla Giunta dai consiglieri regionali della Lega, i piacentini **Valentina** Stragliati e Matteo Rancan, capogruppo regionale e segretario di Lega Emilia, che ha trovato la condivisione del consigliere Pd Gianluigi Molinari. L'impegno, inserito nella discussione sull'assestamento di bilancio 2022/2025, è stato condiviso dalle forze di maggioranza. «Per mesi - ricordano i consiglieri della Lega - il crollo del viadotto ha determinato l'interruzione della Strada Statale 45 di **Val Trebbia**, mettendo in ginocchio un intero territorio e provocando innumerevoli disagi per i cittadini di Cerignale, Zerba, Corte Brugnatella ed Ottono, che hanno visto dilatarsi di anche quarantacinque minuti la viabilità territoriale». Nonostante i tempi lunghi di intervento e le vicende anche giudiziarie che hanno accompagnato il crollo del Ponte Lenzino, si sono succedute diverse delibere di ristoro da parte dell'Unione Montana **Val Trebbia** e **Luretta** interessando attività imprenditoriali che hanno creato tuttavia squilibri tra i settori merceologici e le tipologie di esercizio. Stragliati e Rancan hanno denunciato il fatto che «troppi operatori sono rimasti fuori della lista dei ristori. Sarebbe, invece, importante poter trovare gli strumenti, le modalità, per cercare di dare una risposta a chi è rimasto escluso, pur avendo subito un danno palese, dalla ripartizione delle risorse». Stragliati e Rancan, ringraziando

Polesine Zibello L'appello del comitato «Amici del Grande fiume» «Sistematate la pista ciclabile»

La strada sull'argine maestro del Po presenta vistose criticità

Polesine Zibello A quando i lavori di sistemazione e messa in sicurezza della strada che corre sull'argine maestro del Po e su quello dell'Ongina, in territorio di Polesine Zibello? E' quello che si chiedono numerosi cicloturisti e ciclo viaggiatori, anche a fronte del fatto che i due rilevati sono quelli su cui corre la Food Valley Bike. Specie nel tratto compreso tra Polesine e Santa Franca e lungo l'argine dell'Ongina (al confine quindi col Piacentino) si fanno sempre più evidenti gli smottamenti ed i cedimenti che costituiscono, chiaramente, un pericolo per tutti coloro che, in sella alle bici, percorrono appunto la Food valley Bike. «Ben venga lo sviluppo e la promozione del turismo ciclabile - sottolinea il comitato Amici del Grande fiume di Polesine Zibello - ma opere come quella in questione non possono presentare queste evidenti situazioni di pericolo col rischio concreto di incidenti. Urgono interventi rapidi di sistemazione da parte degli enti preposti, diversamente si ponga una adeguata segnaletica per avvertire i passanti del pericolo. Inoltre - aggiunge il comitato riveriasco - se si vuole essere appetibili, e competitivi, in campo turistico è necessario dotare la ciclopista di strutture adeguate. Perché, ad esempio, non favorire nella stagione estiva la posa di chioschi, anche temporanei, che diano la possibilità a ciclisti, cicloturisti, ciclo viaggiatori e pedoni di rifocillarsi? In altre zone d'Italia e d'Europa, dove il turismo ciclabile è molto più attrezzato e sviluppato queste cose esistono da tempo. L'idea permetterebbe inoltre di favorire eventuali attività lavorative per i giovani».

p.p.



Calestano «Sarà valutata la sua fattibilità»

«Armorano: diga allo studio del governo»

Cavandoli: «Il mio Ordine del giorno approvato con il DI Alluvione»

«Grazie ad un mio ordine del giorno approvato con il DI Alluvione, il governo si è impegnato a valutare la predisposizione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica, comprensivo delle indagini geologiche, delle opere da eseguire per la realizzazione della diga in località Armorano e del relativo invaso, nel comune di Calestano in provincia di **Parma**»

dichiara la deputata della Lega Laura Cavandoli, firmataria dell'ordine del giorno. «Gli eventi alluvionali che nella prima metà di maggio hanno colpito l'Emilia Romagna e le adiacenti zone di Marche e Toscana sono stati di straordinaria intensità e durata e il fatto che si siano verificati dopo un periodo di estrema **siccità** ha facilitato lo scorrimento veloce delle **acque** e causato dissesti e frane che hanno moltiplicato i danni: per la prevenzione di simili calamità risultano di straordinaria importanza le opere per la regolazione della portata di **fiumi** e **torrenti** ed, in particolare, dighe e i serbatoi montani permettono di immagazzinare grandi volumi di acqua da utilizzare per l'agricoltura, gli usi civili, l'industria e l'idroelettrico e, allo stesso tempo, di mitigare le piene.

Esprimo pertanto grande soddisfazione per l'approvazione di questo ordine del giorno che riporta la necessaria attenzione sulla strategicità di un'opera che darebbe grande sostegno all'agricoltura del territorio parmense ma anche alla difesa **idraulica** della vallata».

r.c.



Val d'Enza Vinci (FdI): «Sul mio ordine del giorno relativo alla diga» «Vetto, il Pd si spacca alla Camera»

«Martedì sera la Camera dei Deputati ha approvato un Ordine del giorno a mia firma con il quale il governo si è impegnato a valutare, per quanto di propria competenza, che la diga che si andrà a realizzare sul torrente Enza comprenda un volume di laminazione delle acque ritenuto sufficiente a evitare future alluvioni (come quella avvenuta a Brescello nel 2017)» dichiara l'onorevole Gianluca Vinci (FdI).

«Questo ordine del giorno mette per la prima volta un punto fermo sulla necessità che il progetto della diga di Vetto, che si sta per redigere grazie ai 3,2 milioni di euro già erogati dal Ministero, nel quantificare la dimensione della diga, debba tener conto non solo delle esigenze dell'agricoltura, degli usi civili e industriali ma anche della possibilità che vi siano alluvioni quindi prevedere un volume per la laminazione, ulteriore, quantificabile tra i 20 e i 30 milioni di metri cubi (era di 30 nel progetto Marcello)».

«Il sistema di prevenzione delle alluvioni, anche se non obbligatorio, è normalmente previsto nella realizzazione delle dighe, ciononostante l'OdG ha creato una spaccatura nel PD, che ha votato in gruppo contro la sua approvazione, ad eccezione della deputata reggiana Ilenia Malavasi e dei suoi vicini di banco Andrea Orlando e Laus Mauro Antonio Donato, che hanno votato astensione mentre l'altro deputato reggiano Andrea Rossi non ha espresso il proprio voto, probabilmente per non far registrare il dissenso dal gruppo.

Una spaccatura assolutamente atipica per un partito, anomalia che non è passata inosservata all'Aula e che ha portato ancora maggior attenzione sul punto, a dimostrazione della delicatezza del tema "diga di Vetto" per il Pd, che per la sua maggioranza, ad esclusione dei due deputati reggiani, ha votato incredibilmente contro la prevenzione delle alluvioni sul torrente Enza. Il nostro governo va comunque avanti, pur conscio dei malumori che il progetto crea in casa Pd e quindi degli ostacoli che si avranno in Regione Emilia Romagna».

r.c.



Vinci «Il mio ordine del giorno del giorno della diga di Vetto spacca il Pd» Malavasi: «No, è solo fuorviante»

Vetto «Martedì la Camera dei Deputati ha approvato un ordine del giorno a mia firma con il quale il governo si è impegnato a valutare, per quanto di propria competenza, che la diga che si andrà a realizzare sul **torrente Enza** comprenda un volume di laminazione delle **acque** ritenuto sufficiente a evitare future alluvioni come quella avvenuta a Brescello nel 2017». Lo ha annunciato l'onorevole di Fratelli d'Italia Gianluca Vinci. «Mette per la prima volta un punto fermo sulla necessità che il progetto, che si sta per redigere grazie ai 3,2 milioni di euro già erogati dal Ministero, nel quantificare la dimensione della diga, debba tener conto non solo delle esigenze dell'agricoltura, degli usi civili e industriali, ma anche della possibilità che vi siano alluvioni quindi prevedere un volume per la laminazione, ulteriore, quantificabile tra i 20 e i 30 milioni di metri cubi (era di 30 nel progetto Marcello)». Vinci però punzecchia il Pd. «Ciononostante l'ordine del giorno ha creato una spaccatura nel Pd, che ha votato in gruppo contro la sua approvazione, ad eccezione della deputata reggiana Ilenia Malavasi e dei suoi vicini di banco Andrea Orlando e Laus Mauro Antonio Donato, che hanno votato astensione mentre l'altro deputato reggiano Andrea Rossi non ha espresso il proprio voto, probabilmente per non far registrare il dissenso dal gruppo». «Una spaccatura atipica, anomalia che non è passata inosservata che ha portato ancora maggior attenzione sul punto, a dimostrazione della delicatezza del tema diga per il Pd, che per la sua maggioranza, ad esclusione dei due deputati reggiani, ha votato incredibilmente contro la prevenzione delle alluvioni sul **torrente Enza**. Il nostro governo va comunque avanti, pur conscio dei malumori al che il progetto crea in casa Pd e quindi degli ostacoli che si avranno in Regione. Quest'opera va realizzata in fretta e a nostro avviso deve anche essere utile ad evitare il ripetersi di alluvioni».

Non si è fatta attendere la replica di Ilenia Malavasi. «Nessuna spaccatura nel Pd», dichiara. «L'onorevole Gianluca Vinci ha presentato un odg, nel corso della discussione sul Dl Alluvione, che ritengo strumentale e fuorviante. Sottolineo, peraltro, come la diga di Vetto non sia per nulla pertinente al Decreto in questione, un decreto insufficiente e miope, che mette pochissime risorse per la Romagna, senza tenere in alcuna considerazione la nostra provincia».

«Sulla diga di Vetto, Vinci non manca mai occasione per provare a ottenere un plauso dal territorio reggiano, avocando a sé e alla maggioranza ogni risultato ottenuto finora.

Peccato che non sia vero. È stato il governo Draghi tramite il "Fondo progettazione per fronteggiare l'emergenza idrica" a stanziare 3,5 milioni di euro per lo studio di fattibilità sull'invaso di Vetto, su indicazione di priorità segnalata dalla Regione Emilia-Romagna, che ha poi aggiunto 300mila euro in cofinanziamento per completare la progettazione.

Per questi motivi ho deciso di astenermi sul suo odg e ora Vinci mi tira pretestuosamente in ballo. Il Pd sta dalla parte del territorio, con cui ha attivato un confronto nel tempo che ha portato a maturare una posizione chiara e condivisa sulla diga di Vetto». «L'odg di Vinci che tra l'altro lascia intendere, in modo grave, come l'alluvione di Lentigione sia avvenuta a causa della mancanza dell'invaso di Vetto. Oltre al fatto che il Governo sul dimensionamento della potenziale diga di Vetto non ha alcuna competenza, Vinci sembra sfugga il fatto che l'obiettivo degli studi di fattibilità è esattamente valutare la fattibilità di un progetto. Per Reggio il decreto prevede solo il riconoscimento delle somme urgenze, per la gestione dell'emergenza, ma non stanziava nessuna risorsa utile per le ricostruzioni di cui Reggio ha bisogno. Di questo Vinci dovrebbe occuparsi» conclude. Rossi invece ha spiegato di essere assente per motivi personali. «Non esiste alcuna motivazione o posizione politica del sottoscritto di contrarietà alla diga o di dissenso dalla posizione tenuta dal mio gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

«La diga sarà grande Il Pd? Diviso sul voto»

Inaso di Vetto, il deputato Vinci (Fdl) punta l'indice contro i deputati dem Di fuoco la replica di Malavasi: «Non tocca al governo decidere i volumi»

VAL D'ENZA di Francesca Chilloni La diga di Vetto ancora non esiste ma anche in piena estate continua a determinare infuocati dibattiti politici.

L'ultima occasione l'ha fornita un ordine del giorno di Gianluca Vinci discusso martedì sera alla Camera e poi approvato, con il deputato di Fratelli d'Italia che parla di spaccatura del Pd puntando l'indice contro Ilenia Malavasi, la quale a sua volta spiega di essersi astenuta per non farsi strumentalizzare, e Andrea Rossi, che invece afferma di non aver votato semplicemente perché «assente per motivi personali».

L'Odg impegna il Governo a valutare, per quanto di propria competenza, che la diga che si andrà a realizzare sul torrente Enza comprenda un volume di laminazione delle acque ritenuto sufficiente a evitare future alluvioni; un «volume aggiuntivo da tenere vuoto per contenere le cadute in eccesso in caso di pericolo di alluvione». Vinci specifica: «Come quella avvenuta a Brescello nel 2017».

Poi parla di «una spaccatura nel Pd, che ha votato in gruppo contro la sua approvazione, ad eccezione della deputata reggiana Ilenia Malavasi e dei suoi vicini di banco Andrea Orlando e Laus Donato, che si sono astenuti mentre l'altro reggiano Andrea Rossi non ha espresso il proprio voto, probabilmente per non far registrare il dissenso dal gruppo».

E conclude: «Il nostro Governo va comunque avanti, pur conscio dei malumori che il progetto crea in casa Pd e quindi degli ostacoli che si avranno in Regione Emilia-Romagna».

Di fuoco la risposta della deputata correggese: «Nessuna spaccatura nel Pd. Vinci, invece che preoccuparsi delle altrui astensioni, farebbe meglio a spiegare ai reggiani come mai, per esempio, in questi giorni non si sia minimamente interessato affinché la nostra provincia fosse inserita tra i destinatari dei fondi a seguito delle alluvioni, che hanno portato nella nostra provincia danni per oltre 63 milioni».

Poi lo invita a non «vantarsi di risultati ottenuti dal Pd, su cui lui e il suo partito non hanno nessun merito. È stato il governo Draghi a stanziare i 3,5 milioni di euro su indicazione di priorità segnalata dalla Regione, che ha poi aggiunto 300mila euro per completare la progettazione».

«Vinci - sottolinea Malavasi ha presentato un odg nel corso della discussione del DI Alluvione, che ritengo strumentale e fuorviante. La diga non è pertinente al Decreto Per questo ho deciso di astenermi e ora Vinci mi tira pretestuosamente in ballo, inventando presunte divisioni. Il Pd sta dalla parte del



Acqua Ambiente Fiumi

territorio, con cui ha attivato un confronto nel tempo che ha portato a maturare una posizione chiara e condivisa».

Infine precisa: «Il Governo sul dimensionamento della potenziale diga non ha competenza, e l'obiettivo degli studi di fattibilità è esattamente valutare la fattibilità del progetto. Siamo di fronte a un concreto piano che consente di dare prospettive a un intero territorio che ha deciso di cogliere positivamente questa possibilità per provare ad affrontare l'emergenza idrica. Come, dove, quanto, lo valuteremo in seguito al progetto di fattibilità».

«La diga infatti - chiude la dem Malavasi - si inserisce in un più ampio intervento sulla Val d'Enza, tra cui il miglioramento delle reti, il riutilizzo degli ex laghi Enel, il recupero delle ex cave da usare come bacini irrigui e la realizzazione della traversa di Cerezzola».

Canossa, interventi di manutenzione su rete idrica

I lavori verranno effettuati a partire dalle 5 di martedì 1° agosto fino alle 14, salvo imprevisti CANOSSA (Reggio Emilia) - Martedì 1° agosto verranno effettuati importanti manutenzioni sulla rete idrica del Comune di Canossa. Gli interventi consistono nella messa in esercizio di nuova tubazione adduttrice del diametro di 300 millimetri nel tratto compreso tra i serbatoi Monte Re e Barazzone. Si approfitterà della temporanea chiusura della tratta per effettuare anche la riparazione di fughe d'acqua dalla rete esistente, di cui una urgente e a rischio cedimento. I lavori verranno effettuati a partire dalle 5 di martedì 1° agosto fino alle 14, salvo imprevisti. L'erogazione idrica verrà sospesa alle 6 nel Comune di Canossa, in località Cerredolo dei Coppi, Località Trinità, località Albareto, Selvapiana, Cà la Selva, Cà del Vento, Vedriano, Cà dei Boschi, La Tezza, Massandara, Cà de Paoli, La Croce, Pietranera, Cadrizzolo e Cà Metraglia e nelle zone limitrofe alle precedenti. Nel Comune di Casina, in località Vercallo, Pianzo, Gamberto, Ariolo, località Montale e località Cà Cernaieto e nelle zone limitrofe alle precedenti. Ireti, per limitare al massimo i disagi e le interruzioni, ha approntato un piano di rifornimento temporaneo attraverso autobotti per coprire la zona di Grassano, Borsea e le utenze del comune di Quattro Castella, come pure per alcune località in comune di Vezzano e di San Polo. Si raccomanda ai cittadini di limitare il consumo di acqua potabile durante l'effettuazione dei lavori. Gli impianti devono comunque essere considerati sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento.

Reggio SERA

Reggio Sera

Canossa, interventi di manutenzione su rete idrica



07/26/2023 17:00

I lavori verranno effettuati a partire dalle 5 di martedì 1° agosto fino alle 14, salvo imprevisti CANOSSA (Reggio Emilia) - Martedì 1° agosto verranno effettuati importanti manutenzioni sulla rete idrica del Comune di Canossa. Gli interventi consistono nella messa in esercizio di nuova tubazione adduttrice del diametro di 300 millimetri nel tratto compreso tra i serbatoi Monte Re e Barazzone. Si approfitterà della temporanea chiusura della tratta per effettuare anche la riparazione di fughe d'acqua dalla rete esistente, di cui una urgente e a rischio cedimento. I lavori verranno effettuati a partire dalle 5 di martedì 1° agosto fino alle 14, salvo imprevisti. L'erogazione idrica verrà sospesa alle 6 nel Comune di Canossa, in località Cerredolo dei Coppi, Località Trinità, località Albareto, Selvapiana, Cà la Selva, Cà del Vento, Vedriano, Cà dei Boschi, La Tezza, Massandara, Cà de Paoli, La Croce, Pietranera, Cadrizzolo e Cà Metraglia e nelle zone limitrofe alle precedenti. Nel Comune di Casina, in località Vercallo, Pianzo, Gamberto, Ariolo, località Montale e località Cà Cernaieto e nelle zone limitrofe alle precedenti. Ireti, per limitare al massimo i disagi e le interruzioni, ha approntato un piano di rifornimento temporaneo attraverso autobotti per coprire la zona di Grassano, Borsea e le utenze del comune di Quattro Castella, come pure per alcune località in comune di Vezzano e di San Polo. Si raccomanda ai cittadini di limitare il consumo di acqua potabile durante l'effettuazione dei lavori. Gli impianti devono comunque essere considerati sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento.

Interventi di manutenzione sulla rete idrica a Canossa

Il prossimo Martedì 1 Agosto verranno effettuati importanti manutenzioni sulla rete idrica del Comune di Canossa. Gli interventi consistono nella messa in esercizio di nuova tubazione adduttrice del diametro di 300 mm nel tratto compreso tra i serbatoi Monte Re e Barazzone. Si approfitterà della temporanea chiusura della tratta per effettuare anche la riparazione di fughe d'acqua dalla rete esistente, di cui una urgente e a rischio cedimento. I lavori verranno effettuati a partire dalle ore 5:00 di Martedì 1 Agosto fino alle ore 14, salvo imprevisti. L'erogazione idrica verrà sospesa alle ore 6 nel Comune di Canossa, in località Cerredolo dei Coppi, Località Trinità, località Albareto, Selvapiana, Cà la Selva, Cà del Vento, Vedriano, Cà dei Boschi, La Tezza, Massandara, Cà de Paoli, La Croce, Pietranera, Cadrizzolo e Cà Metraglia e nelle zone limitrofe alle precedenti. Nel Comune di Casina, in località Vercallo, Pianzo, Gamberto, Ariolo, località Montale e località Cà Cernaieto e nelle zone limitrofe alle precedenti. IRETI, per limitare al massimo i disagi e le interruzioni, ha approntato un piano di rifornimento temporaneo attraverso autobotti per coprire la zona di Grassano, Borsea e le utenze del comune di Quattro Castella, come pure per alcune località in comune di Vezzano e di San Polo. Si raccomanda ai cittadini di limitare il consumo di acqua potabile durante l'effettuazione dei lavori. Gli impianti devono comunque essere considerati sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento. Iren ringrazia i cittadini per la collaborazione.

Reggio2000

Interventi di manutenzione sulla rete idrica a Canossa



07/26/2023 14:15

Il prossimo Martedì 1 Agosto verranno effettuati importanti manutenzioni sulla rete idrica del Comune di Canossa. Gli interventi consistono nella messa in esercizio di nuova tubazione adduttrice del diametro di 300 mm nel tratto compreso tra i serbatoi Monte Re e Barazzone. Si approfitterà della temporanea chiusura della tratta per effettuare anche la riparazione di fughe d'acqua dalla rete esistente, di cui una urgente e a rischio cedimento. I lavori verranno effettuati a partire dalle ore 5:00 di Martedì 1 Agosto fino alle ore 14, salvo imprevisti. L'erogazione idrica verrà sospesa alle ore 6 nel Comune di Canossa, in località Cerredolo dei Coppi, Località Trinità, località Albareto, Selvapiana, Cà la Selva, Cà del Vento, Vedriano, Cà dei Boschi, La Tezza, Massandara, Cà de Paoli, La Croce, Pietranera, Cadrizzolo e Cà Metraglia e nelle zone limitrofe alle precedenti. Nel Comune di Casina, in località Vercallo, Pianzo, Gamberto, Ariolo, località Montale e località Cà Cernaieto e nelle zone limitrofe alle precedenti. IRETI, per limitare al massimo i disagi e le interruzioni, ha approntato un piano di rifornimento temporaneo attraverso autobotti per coprire la zona di Grassano, Borsea e le utenze del comune di Quattro Castella, come pure per alcune località in comune di Vezzano e di San Polo. Si raccomanda ai cittadini di limitare il consumo di acqua potabile durante l'effettuazione dei lavori. Gli impianti devono comunque essere considerati sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento. Iren ringrazia i cittadini per la collaborazione.

Interventi di manutenzione sulla rete idrica a Canossa

I lavori verranno effettuati a partire dalle ore 5:00 di Martedì 1 Agosto fino alle ore 14, salvo imprevisti. L'erogazione idrica verrà sospesa alle ore 6 nel Comune di Canossa, in località Cerredolo dei Coppi, Località Trinità, località Albareto, Selvapiana, Cà la Selva, Cà del Vento, Vedriano, Cà dei Boschi, La Tezza, Massandara, Cà de Paoli, La Croce, Pietranera, Cadrizzolo e Cà Metraglia e nelle zone limitrofe alle precedenti. Nel Comune di Casina, in località Vercallo, Pianzo, Gamberto, Ariolo, località Montale e località Cà Cernaieto e nelle zone limitrofe alle precedenti. IRETI, per limitare al massimo i disagi e le interruzioni, ha approntato un piano di rifornimento temporaneo attraverso autobotti per coprire la zona di Grassano, Borsea e le utenze del comune di Quattro Castella, come pure per alcune località in comune di Vezzano e di San Polo. Si raccomanda ai cittadini di limitare il consumo di acqua potabile durante l'effettuazione dei lavori. Gli impianti devono comunque essere considerati sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento. Iren ringrazia i cittadini per la collaborazione.

Modena2000

Interventi di manutenzione sulla rete idrica a Canossa



07/26/2023 14:11

I lavori verranno effettuati a partire dalle ore 5:00 di Martedì 1 Agosto fino alle ore 14, salvo imprevisti. L'erogazione idrica verrà sospesa alle ore 6 nel Comune di Canossa, in località Cerredolo dei Coppi, Località Trinità, località Albareto, Selvapiana, Cà la Selva, Cà del Vento, Vedriano, Cà dei Boschi, La Tezza, Massandara, Cà de Paoli, La Croce, Pietranera, Cadrizzolo e Cà Metraglia e nelle zone limitrofe alle precedenti. Nel Comune di Casina, in località Vercallo, Pianzo, Gamberto, Ariolo, località Montale e località Cà Cernaieto e nelle zone limitrofe alle precedenti. IRETI, per limitare al massimo i disagi e le interruzioni, ha approntato un piano di rifornimento temporaneo attraverso autobotti per coprire la zona di Grassano, Borsea e le utenze del comune di Quattro Castella, come pure per alcune località in comune di Vezzano e di San Polo. Si raccomanda ai cittadini di limitare il consumo di acqua potabile durante l'effettuazione dei lavori. Gli impianti devono comunque essere considerati sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento. Iren ringrazia i cittadini per la collaborazione.

L'Italia chiede aiuto all'Europa sul clima "In arrivo nuovi fondi per l'alluvione"

L'eurodeputata Pd Gualmini: "Un primo passo, bisognerà vigilare" Bonaccini: "Continuano a mancare le risorse per la ricostruzione"

di Emanuela Giampaoli La buona notizia la dà Elisabetta Gualmini: « La Commissione europea ha dichiarato di aver ricevuto la domanda da parte del governo italiano per accedere al fondo di solidarietà Ue dopo le alluvioni che a maggio hanno colpito l'Emilia Romagna e le Marche». Un tema caro all'eurodeputata emiliana dem, vicepresidente del gruppo dei socialisti e democratici nonché membro della commissione bilancio Ue, che da tempo aveva lanciato l'allarme per i ritardi del governo nella richiesta. E che fa comunque notare: «Meglio tardi che mai, oggi scade il termine».

Un passaggio che dovrebbe assicurare alle zone alluvionate anche le risorse Ue per i danni alle infrastrutture e dei costi per la messa in sicurezza, ma anche le misure per la protezione sociale e le operazioni di risanamento. « È solo il primo passo - osserva Gualmini - ora occorre vigilare sulle procedure europee, in modo che la somma stanziata sia adeguata alle necessità dei cittadini e delle imprese. In ogni caso, dal governo ci aspettavamo, a fronte di un'emergenza così grave, più serietà, più concretezza e meno strumentalizzazioni ». Ora, conclude «la palla passa a Bruxelles».

E sui ritardi del governo ieri è tornato a insistere anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini, attraverso i social: «Il Parlamento è impegnato sulla conversione in legge del Decreto sulle misure urgenti per la ricostruzione post alluvione in Emilia- Romagna. Sono però ancora troppe le risposte che continuano a mancare da parte del Governo » sottolineando che « continuano a non esserci le risorse per il 100% dei rimborsi a cittadini, famiglie e imprese (queste ultime non hanno ancora visto un euro)». Il governatore lamenta poi la mancata proroga per la sospensione dei pagamenti di bollette, scadenze fiscali e mutui. Inoltre denuncia che «non è stato attivato il credito di imposta che così bene aveva funzionato nella ricostruzione post- terremoto ». Bonaccini spinge pure perché il generale Francesco Figliuolo « persona di valore col quale stiamo collaborando a pieno ritmo » sia « messo nelle condizioni di poter fare il suo lavoro ». Invitando infine ad accelerare « sulla realizzazione



Acqua Ambiente Fiumi

dei lavori di ripristino di strade, argini e **frane**: tanti cantieri dovrebbero essere chiusi entro l'autunno ». Tra oggi e domani dovrebbe invece essere messa a punto la lista dei danneggiamenti causati dal maltempo dei giorni scorsi, con code nella notte di martedì nel Piacentino che ha provocato, secondo Coldiretti e Confagricoltura, « ingenti danni » alle aziende agricole, per cui Bonaccini auspica rimborsi veloci.

Tra le proposte annunciate dal Governo è spuntato invece un bonus di 5000 euro per l'acquisto o il leasing di un'auto o un veicolo commerciale Euro 6 entro il 31 dicembre 2024, a condizione che ne venga rottamato uno distrutto dall'alluvione. Proposito sottoscritto anche dalla vicepresidente della Regione Irene Priolo, ma anche in questo caso « non sono seguite indicazioni e una precisa tempistica per la sua concreta attuazione » spiega. Tanto che la Regione vorrebbe sostenere le risorse per i veicoli accedendo ai 49 milioni raggiunti con la raccolta fondi.

Ma mentre la politica indugia, i ricercatori del Cnr di Bologna, sotto il titolo " Ora!", hanno lanciato un appello sulla crisi climatica che ha già raccolto 850 firme. E alla necessità di fare presto richiama pure l'associazione Afeva segnalando tra le emergenze anche quella dei pannelli di eternit danneggiati che hanno riaperto l'attenzione sui rischi dell'amianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi di manutenzione sulla rete idrica a Canossa

Il prossimo Martedì 1 Agosto verranno effettuati importanti manutenzioni sulla rete idrica del Comune di Canossa. Gli interventi consistono nella messa in esercizio di nuova tubazione adduttrice del diametro di 300 mm nel tratto compreso tra i serbatoi Monte Re e Barazzone. Si approfitterà della temporanea chiusura della tratta per effettuare anche la riparazione di fughe d'acqua dalla rete esistente, di cui una urgente e a rischio cedimento. I lavori verranno effettuati a partire dalle ore 5:00 di Martedì 1 Agosto fino alle ore 14, salvo imprevisti. L'erogazione idrica verrà sospesa alle ore 6 nel Comune di Canossa, in località Cerredolo dei Coppi, Località Trinità, località Albareto, Selvapiana, Cà la Selva, Cà del Vento, Vedriano, Cà dei Boschi, La Tezza, Massandara, Cà de Paoli, La Croce, Pietranera, Cadrizzolo e Cà Metraglia e nelle zone limitrofe alle precedenti. Nel Comune di Casina, in località Vercallo, Pianzo, Gamberto, Ariolo, località Montale e località Cà Cernaieto e nelle zone limitrofe alle precedenti. IRETI, per limitare al massimo i disagi e le interruzioni, ha approntato un piano di rifornimento temporaneo attraverso autobotti per coprire la zona di Grassano, Borsea e le utenze del comune di Quattro Castella, come pure per alcune località in comune di Vezzano e di San Polo. Si raccomanda ai cittadini di limitare il consumo di acqua potabile durante l'effettuazione dei lavori. Gli impianti devono comunque essere considerati sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento.

Bologna2000

Interventi di manutenzione sulla rete idrica a Canossa



07/26/2023 14:11

Il prossimo Martedì 1 Agosto verranno effettuati importanti manutenzioni sulla rete idrica del Comune di Canossa. Gli interventi consistono nella messa in esercizio di nuova tubazione adduttrice del diametro di 300 mm nel tratto compreso tra i serbatoi Monte Re e Barazzone. Si approfitterà della temporanea chiusura della tratta per effettuare anche la riparazione di fughe d'acqua dalla rete esistente, di cui una urgente e a rischio cedimento. I lavori verranno effettuati a partire dalle ore 5:00 di Martedì 1 Agosto fino alle ore 14, salvo imprevisti. L'erogazione idrica verrà sospesa alle ore 6 nel Comune di Canossa, in località Cerredolo dei Coppi, Località Trinità, località Albareto, Selvapiana, Cà la Selva, Cà del Vento, Vedriano, Cà dei Boschi, La Tezza, Massandara, Cà de Paoli, La Croce, Pietranera, Cadrizzolo e Cà Metraglia e nelle zone limitrofe alle precedenti. Nel Comune di Casina, in località Vercallo, Pianzo, Gamberto, Ariolo, località Montale e località Cà Cernaieto e nelle zone limitrofe alle precedenti. IRETI, per limitare al massimo i disagi e le interruzioni, ha approntato un piano di rifornimento temporaneo attraverso autobotti per coprire la zona di Grassano, Borsea e le utenze del comune di Quattro Castella, come pure per alcune località in comune di Vezzano e di San Polo. Si raccomanda ai cittadini di limitare il consumo di acqua potabile durante l'effettuazione dei lavori. Gli impianti devono comunque essere considerati sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento.

Meloni "Obiettivo varare grande piano di prevenzione idrogeologica"

ROMA (ITALPRESS) - "I continui disastri ai quali abbiamo assistito negli ultimi mesi, da Ischia passando per l'Emilia-Romagna fino a quello che vediamo in questi giorni, dimostrano che le emergenze saranno sempre più presenti. Questo significa che dobbiamo certo lavorare alla transizione, ma significa anche che dobbiamo fare quello che non si ha avuto il coraggio di fare a sufficienza nel passato, cioè lavorare per mettere in **sicurezza** il territorio". Così il premier, Giorgia Meloni, in un videomessaggio su Facebook. "Quindi - ha aggiunto - l'obiettivo di medio termine che il governo si dà, è quello di superare la logica degli interventi frammentati varando un grande piano di prevenzione **idrogeologica**. Ce la vogliamo mettere tutta per dare risposte immediate nel breve termine ma efficaci nel medio periodo". Poi ha sottolineato come "il Governo ha messo in campo tutti i mezzi di cui dispone e stiamo istruendo le richieste di stato di emergenza avanzate dalle Regioni colpite per deliberare le prime risorse. Siamo al lavoro per dare risposte immediate ed efficaci".

Bologna2000

Meloni "Obiettivo varare grande piano di prevenzione idrogeologica"



07/26/2023 18:27

ROMA (ITALPRESS) – "I continui disastri ai quali abbiamo assistito negli ultimi mesi, da Ischia passando per l'Emilia-Romagna fino a quello che vediamo in questi giorni, dimostrano che le emergenze saranno sempre più presenti. Questo significa che dobbiamo certo lavorare alla transizione, ma significa anche che dobbiamo fare quello che non si ha avuto il coraggio di fare a sufficienza nel passato, cioè lavorare per mettere in sicurezza il territorio". Così il premier, Giorgia Meloni, in un videomessaggio su Facebook. "Quindi – ha aggiunto – l'obiettivo di medio termine che il governo si dà, è quello di superare la logica degli interventi frammentati varando un grande piano di prevenzione idrogeologica. Ce la vogliamo mettere tutta per dare risposte immediate nel breve termine ma efficaci nel medio periodo". Poi ha sottolineato come "il Governo ha messo in campo tutti i mezzi di cui dispone e stiamo istruendo le richieste di stato di emergenza avanzate dalle Regioni colpite per deliberare le prime risorse. Siamo al lavoro per dare risposte immediate ed efficaci".

Acqua Ambiente Fiumi

sfruttamento di queste concessioni necessiterebbero di un accordo con Emilia-Romagna e Veneto - spiega ancora Piccinini -. Una posizione che di certo non ci tranquillizza visto che a nostro avviso l'obiettivo principale della Regione dovrebbe essere quello di salvaguardare l'unicità ambientale e territoriale del Delta e, al tempo stesso, non danneggiare le attività economiche di un territorio che ha basato il proprio modello di crescita su uno sviluppo sostenibile. Estrarre di più non serve a ridurre le bollette energetiche, l'Adriatico contiene poche quantità di gas rispetto al fabbisogno nazionale. Invece di limitarsi a prendere atto di un non coinvolgimento sui progetti di estrazioni nel Delta del Po, bisognerebbe avere il coraggio di alzare la voce ed opporsi a qualsiasi ipotesi riguardo anche un'accelerazione dello sfruttamento delle concessioni esistenti».

MARIO BOVENZI

Acqua Ambiente Fiumi

CONSIGLIO COMUNALE

Consumo di suolo, maggioranza divisa Grillini contrari, astenuta Coraggiosa

Spaccatura nel centrosinistra su una delibera per il progetto di una ditta di autotrasporti Il capogruppo Schiano: «Troppa discrezionalità al privato sulla permeabilizzazione del terreno»

RAVENNA Il Movimento 5 stelle si smarca dalla maggioranza e in consiglio comunale vota contro nuovo consumo di suolo: il terreno su cui si manifestano le divergenze è quello del progetto per l'ampliamento di un parcheggio richiesto dalla CLT Autotrasporti S.r.l., in via Romea nord. La finalità del privato è realizzare un nuovo piazzale di circa 32.100 metri quadrati di superficie che servirà sia da area di parcheggio che per la sosta dei semirimorchi senza motore e il deposito di materiali non sfusi.

La delibera è stata approvata con il favore espresso da Pd, Lista de Pascale, Pri, Gruppo misto e Lega, ma tra i contrari spicca il "no" dei pentastellati, annunciato dal capogruppo Giancarlo Schiano nella dichiarazione di voto: «Visto quello che abbiamo chiesto e che ci è stato risposto in sede di commissione - ha detto non riteniamo che una discrezionalità così ampia venga lasciata a una ditta privata per quanto riguarda permeabilizzazione del suolo e le merci pericolose». Insomma, le argomentazioni sono proprio quelle di chi chiede che si raggiunga il consumo zero e questa volta hanno il Movimento a schierarsi su posizioni diametralmente opposte rispetto a quelle espresse dal resto della compagine di maggioranza, fatta eccezione per Ravenna Coraggiosa, che ha preferito astenersi dalla votazione come anche Fratelli D'Italia. E così l'asse del centrosinistra diventa trasversale e va a toccare una quasi inedita comunione d'intenti con il Carroccio, il cui voto è stato appunto favorevole.

Da parte sua, il consigliere dem Reginald Haxhibeku ha sottolineato che «come istituzioni pensiamo di dover sempre dare man forte a aziende del territorio, specie in comparti vitali come quelli del porto, trasporti e logistica», rimarcando che «il progetto dell'azienda non prevede la costruzione di edifici ma mira all'ampliamento di un'area di sosta già esistente e su un terreno già di proprietà della ditta che ne ha fatto richiesta». Senza dimenticare un altro punto del progetto, quello in cui si richiama la



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Acqua Ambiente Fiumi

realizzazione di una nuova vasca di laminazione per acque **meteoriche** dalla superficie di 31.700 metri quadrati.

Una votazione dall'esito tutto sommato prevedibile è così diventata la rappresentazione plastica delle distanze che separano M5s da altri gruppi di maggioranza, a cominciare dal Pd. E il tema del **consumo** di **suolo** è uno di quelli che riguardano da vicino Ravenna, in vetta alle classifiche nazionali della cementificazione: un primato che ha portato diversi esperti di clima a lanciare appelli per un'inversione di tendenza, viste anche le recenti alluvioni di maggio. Appelli che forse i 5 stelle hanno voluto recepire, marcando la loro contrarietà rispetto a iniziative che vanno a modificare «la permeabilizzazione del **suolo**».

Brisighella. Interruzione della fornitura dell'acquedotto fino alle ore 20 per lavori sulla rete idrica

di Redazione - 26 Luglio 2023 - 17:04
Commenta Stampa Invia notizia 1 min Il Gruppo Hera informa che, nella giornata di oggi mercoledì 26 luglio potranno verificarsi interruzioni di fornitura fino alle ore 20 circa su tutto l'abitato di Brisighella a seguito del protrarsi dei lavori, effettuati dalla Società **Acquedotto** Valle del Lamone (SAVL), di ricollegamento sulla nuova condotta realizzata post alluvione. Per garantire la fornitura di acqua potabile alle utenze interessate, il gestore del **servizio** ha messo a disposizione diverse autobotti a reintegro dei serbatoi di accumulo. L'azienda ricorda che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.


RavennaNotizie.it

Brisighella. Interruzione della fornitura dell'acquedotto fino alle ore 20 per lavori sulla rete idrica



07/26/2023 17:07

di Redazione - 26 Luglio 2023 - 17:04 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Il Gruppo Hera informa che, nella giornata di oggi mercoledì 26 luglio potranno verificarsi interruzioni di fornitura fino alle ore 20 circa su tutto l'abitato di Brisighella a seguito del protrarsi dei lavori, effettuati dalla Società **Acquedotto** Valle del Lamone (SAVL), di ricollegamento sulla nuova condotta realizzata post alluvione. Per garantire la fornitura di acqua potabile alle utenze interessate, il gestore del servizio ha messo a disposizione diverse autobotti a reintegro dei serbatoi di accumulo. L'azienda ricorda che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.

Coldiretti Ravenna: "Gestione fiumi in Appennino e ripristino post alluvione. Agricoltori da vittime a capri espiatori?"

Agricoltori frontisti da vittime a capri espiatori? Questa la domanda che Coldiretti Ravenna si pone e pone a tutti i Sindaci dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina alla luce della linea che, a quanto pare, andrebbe ad adottare la Regione Emilia Romagna tramite l'Assessorato all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, in merito alla gestione post alluvione dell'invaso dei tratti dei fiumi dell'area dell'Appennino privi di arginatura. "Da quanto emerso sinora - afferma Coldiretti - pare che la Regione non intenda procedere alla sistemazione di questi tratti assumendo la motivazione che nelle zone prive di arginatura la gestione sarebbe a carico dei frontisti. Dato che una decisione simile fa intendere che le sistemazioni non saranno inserite nelle richieste di danni e pertanto che quanto provocato dalla catastrofica alluvione non sarà computato nelle opere di ripristino - prosegue l'Organizzazione agricola - abbiamo chiesto ai sindaci, anche tramite l'interessamento diretto dei nostri Presidenti delle sezioni faentine, di intervenire al fine di chiarire anche in sede di Unione dei Comuni gli aspetti nebulosi di questa gestione regionale dei fiumi post alluvione. Secondo Coldiretti, infatti, "è evidente come non possano, a fronte della

eccezionalità del danno, essere imputati i costi di ripristino alle proprietà frontiste a cui, ricorda l'Organizzazione agricola, sino al giorno prima dell'evento era vietato qualsiasi approccio o attività vicino al corso dei fiumi". "Sappiamo - commenta il Direttore di Coldiretti Ravenna - che alcuni Sindaci da noi informati hanno già manifestato la nostra medesima preoccupazione, sarebbe infatti totalmente inaccettabile che gli agricoltori frontisti, ai quali fino al 15 maggio era assolutamente vietato qualsiasi intervento sugli alvei, venissero considerati dal 18 maggio praticamente responsabili di quanto avvenuto, sulla base tra l'altro di un obbligo di ripristino calato dall'alto e con costi per progetti e interventi di sistemazione, peraltro soggetti ad autorizzazioni regionali, non conteggiati tra i danni alluvionali e quindi tra i risarcimenti. Questo disastro - conclude Zampini - non può oggi essere scaricato sui frontisti, essi - lo ribadiamo - sono vittime, non trasformiamoli, dunque, in capri espiatori".


 ravennawebtv.it

Coldiretti Ravenna: "Gestione fiumi in Appennino e ripristino post alluvione. Agricoltori da vittime a capri espiatori?"



07/26/2023 14:24

Agricoltori frontisti da vittime a capri espiatori? Questa la domanda che Coldiretti Ravenna si pone e pone a tutti i Sindaci dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina alla luce della linea che, a quanto pare, andrebbe ad adottare la Regione Emilia Romagna tramite l'Assessorato all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, in merito alla gestione post alluvione dell'invaso dei tratti dei fiumi dell'area dell'Appennino privi di arginatura. "Da quanto emerso sinora - afferma Coldiretti - pare che la Regione non intenda procedere alla sistemazione di questi tratti assumendo la motivazione che nelle zone prive di arginatura la gestione sarebbe a carico dei frontisti. Dato che una decisione simile fa intendere che le sistemazioni non saranno inserite nelle richieste di danni e pertanto che quanto provocato dalla catastrofica alluvione non sarà computato nelle opere di ripristino - prosegue l'Organizzazione agricola - abbiamo chiesto ai sindaci, anche tramite l'interessamento diretto dei nostri Presidenti delle sezioni faentine, di intervenire al fine di chiarire anche in sede di Unione dei Comuni gli aspetti nebulosi di questa gestione regionale dei fiumi post alluvione. Secondo Coldiretti, infatti, "è evidente come non possano, a fronte della eccezionalità del danno, essere imputati i costi di ripristino alle proprietà frontiste a cui, ricorda l'Organizzazione agricola, sino al giorno prima dell'evento era vietato qualsiasi approccio o attività vicino al corso dei fiumi". "Sappiamo - commenta il Direttore di Coldiretti Ravenna - che alcuni Sindaci da noi informati hanno già manifestato la nostra medesima preoccupazione, sarebbe infatti totalmente inaccettabile che gli agricoltori frontisti, ai quali fino al 15 maggio era assolutamente vietato qualsiasi intervento sugli alvei

Brisighella, lavori sulla rete idrica dopo l'alluvione: possibili interruzioni della fornitura

Pronte diverse autobotti per garantire la fornitura di acqua potabile. Il gruppo Hera informa che, nella giornata di mercoledì potranno verificarsi interruzioni di fornitura fino alle ore 20 circa su tutto l'abitato di Brisighella a seguito del protrarsi dei lavori, effettuati dalla Società Acquedotto Valle del Lamone (SAVL), di ricollegamento sulla nuova condotta realizzata post alluvione. Per garantire la fornitura di acqua potabile alle utenze interessate, il gestore del servizio ha messo a disposizione diverse autobotti a reintegro dei serbatoi di accumulo. L'azienda ricorda che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



Ravenna Today

Brisighella, lavori sulla rete idrica dopo l'alluvione: possibili interruzioni della fornitura

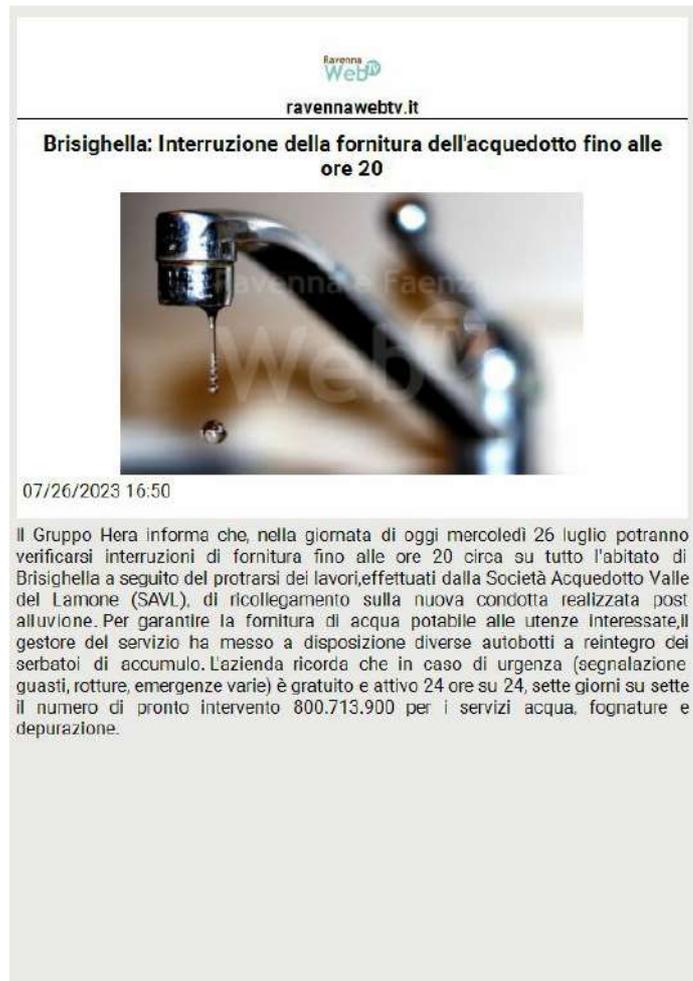


07/26/2023 17:05 Nella Bassa

Pronte diverse autobotti per garantire la fornitura di acqua potabile. Il gruppo Hera informa che, nella giornata di mercoledì potranno verificarsi interruzioni di fornitura fino alle ore 20 circa su tutto l'abitato di Brisighella a seguito del protrarsi dei lavori, effettuati dalla Società Acquedotto Valle del Lamone (SAVL), di ricollegamento sulla nuova condotta realizzata post alluvione. Per garantire la fornitura di acqua potabile alle utenze interessate, il gestore del servizio ha messo a disposizione diverse autobotti a reintegro dei serbatoi di accumulo. L'azienda ricorda che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Brisighella: Interruzione della fornitura dell'**acquedotto** fino alle ore 20

Il Gruppo Hera informa che, nella giornata di oggi mercoledì 26 luglio potranno verificarsi interruzioni di fornitura fino alle ore 20 circa su tutto l'abitato di Brisighella a seguito del protrarsi dei lavori, effettuati dalla Società **Acquedotto** Valle del Lamone (SAVL), di ricollegamento sulla nuova condotta realizzata post alluvione. Per garantire la fornitura di acqua potabile alle utenze interessate, il gestore del **servizio** ha messo a disposizione diverse autobotti a reintegro dei serbatoi di accumulo. L'azienda ricorda che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.



Brisighella: Interruzione della fornitura dell'acquedotto fino alle ore 20

07/26/2023 16:50

Il Gruppo Hera informa che, nella giornata di oggi mercoledì 26 luglio potranno verificarsi interruzioni di fornitura fino alle ore 20 circa su tutto l'abitato di Brisighella a seguito del protrarsi dei lavori, effettuati dalla Società Acquedotto Valle del Lamone (SAVL), di ricollegamento sulla nuova condotta realizzata post alluvione. Per garantire la fornitura di acqua potabile alle utenze interessate, il gestore del servizio ha messo a disposizione diverse autobotti a reintegro dei serbatoi di accumulo. L'azienda ricorda che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Interruzione della fornitura dell'acquedotto fino alle ore 20 a Brisighella

L'intervento, in località San Cassiano, consiste nel ricollegamento della nuova condotta realizzata post alluvione dal SAVL (Società **Acquedotto** Valle del Lamone) per alimentare gli impianti del gestore Hera e comporterà irregolarità nella fornitura dell'acqua in tutto l'abitato. Fornite diverse autobotti per garantire la fornitura di acqua potabile BRISIGHELLA (RA) - Il Gruppo Hera informa che, nella giornata di oggi mercoledì 26 luglio potranno verificarsi interruzioni di fornitura fino alle ore 20 circa su tutto l'abitato di Brisighella a seguito del protrarsi dei lavori, effettuati dalla Società **Acquedotto** Valle del Lamone (SAVL), di ricollegamento sulla nuova condotta realizzata post alluvione. Per garantire la fornitura di acqua potabile alle utenze interessate, il gestore del **servizio** ha messo a disposizione diverse autobotti a reintegro dei serbatoi di accumulo. L'azienda ricorda che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.

emiliaromagnanews.it

Interruzione della fornitura dell'acquedotto fino alle ore 20 a Brisighella



07/26/2023 16:39
Roberto Di Blase

L'intervento, in località San Cassiano, consiste nel ricollegamento della nuova condotta realizzata post alluvione dal SAVL (Società Acquedotto Valle del Lamone) per alimentare gli impianti del gestore Hera e comporterà irregolarità nella fornitura dell'acqua in tutto l'abitato. Fornite diverse autobotti per garantire la fornitura di acqua potabile BRISIGHELLA (RA) - Il Gruppo Hera informa che, nella giornata di oggi mercoledì 26 luglio potranno verificarsi interruzioni di fornitura fino alle ore 20 circa su tutto l'abitato di Brisighella a seguito del protrarsi dei lavori, effettuati dalla Società Acquedotto Valle del Lamone (SAVL), di ricollegamento sulla nuova condotta realizzata post alluvione. Per garantire la fornitura di acqua potabile alle utenze interessate, il gestore del servizio ha messo a disposizione diverse autobotti a reintegro dei serbatoi di accumulo. L'azienda ricorda che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Il Pd boccia il Decreto: «I 120 milioni di indennizzi sono una presa in giro»

«La destra vuole affossare la Romagna per meri calcoli politici Governo inadeguato»

CESENA Il Pd cesenate boccia il Decreto Alluvione del Governo, considerandolo «assolutamente inadeguato rispetto alla gravità dell'emergenza». E accusa la destra di «volere affossare la Romagna per meri calcoli politici». Tranchant il giudizio sull'operato della premier Meloni e della sua squadra: «Sta dimostrando un'assoluta inadeguatezza nella gestione di questa situazione e per copirla ha deciso di politicizzare prima l'emergenza e ora la ricostruzione, con continui attacchi pretestuosi e infondati, dalle nutrie alla navigabilità del Po, da parte di ministri ed esponenti politici nazionali e locali, che nulla hanno a che fare con l'alluvione e la ricostruzione».

Il Pd ricorda che nel frattempo «ci sono sindaci, specialmente dei comuni piccoli e di montagna, che sono ancora tutti lì, a differenza di chi ci è passato due mesi fa con selfie e comunicati stampa autocelebrativi e non si è più visto, e ci sono intere comunità che continuano inascoltate a chiedere risposte serie: migliaia di famiglie vorrebbero tornare nelle loro abitazioni; le imprese aspettano i soldi per riprendere la normale attività, e se non arrivano rischiano di chiudere; gli enti locali, dopo aver anticipato 500 milioni di euro con la procedura della somma urgenza fuori bilancio, ora sono in estrema difficoltà.

L'autunno fa già paura: senza i necessari interventi per mettere in sicurezza corsi d'acqua e strade di collina, si teme un remake di maggio».

A riprova che «le promesse si scontrano con la realtà», vengono segnalati i «soli 120 milioni destinati dal Decreto a indennizzare le famiglie, mentre Meloni aveva promesso indennizzi al 100%: una presa in giro».

Bordata finale: «Ogni volta che esponenti di governo ed eletti non si comportano seriamente, mettendo cioè al primo posto le comunità, come richiesto a chi ha ruolo di governo, gli ricorderemo che non sono più all'opposizione e non portano più al petto la fiamma ma la bandiera tricolore».

14 | **Cesena** | **SOLUZIONI ABITATIVE D'URGENZA DOPO IL DISASTRO DI MAGGIO**

Pronte 8 case popolari per gli sfollati Altre 7 in arrivo da privati incentivati

Alloggi erp nelle vie De Sica, Matteotti, Marandola, Faccini e nelle piazze Pasolini e Saladini assegnati a 25 abitanti delle vie Tunisi, Gramsci, Rovescio ed ex Tiro a Segno

La mobilitazione dopo il disastro in via ex Tiro a Segno

Il Pd boccia il Decreto: «I 120 milioni di indennizzi sono una presa in giro»

«La destra vuole affossare la Romagna per meri calcoli politici Governo inadeguato»

Buonguerrieri spinge sei Comuni nell'elenco delle "aree interne"

Bulbi chiede aiuti istantanei per la grandine

Plurista alla Meloni e ordine del giorno che garantisce scottaggio al hoc

Altre 7 in arrivo da privati incentivati

Buonguerrieri spinge sei Comuni nell'elenco delle "aree interne"

Bulbi chiede aiuti istantanei per la grandine

Le frane, i soldi e la scelta delle priorità dei Comuni

Esiste una lista/graduatoria di lavori con priorità? Gli amministratori di Modigliana ci dicono che non ci sono soldi per la normale manutenzione del territorio e per rimettere a posto il disastro delle frane. Noto con stupore che si dà la priorità a lavori che potrebbero aspettare tempi migliori. Per me sarebbe molto ma molto più urgente la messa in sicurezza di tutta la Costa' (che ai primi temporali potrebbe trovarsi in situazioni ben peggiori) e non è ammissibile che si lavori sullo stradello del Casone' e non sulla frana dei frati': alle prime brinate il percorso interpodereale sarà impraticabile e pericoloso. Adriano Cheli Gentile Adriano, la valutazione di alcune situazioni presuppone competenze tecniche che non possiedo: se vorrà, il Comune di Modigliana potrà risponderle nel merito della 'Costa' e della frana dei 'frati'. Per quello che può significare, al termine dell'incontro con il generale Francesco Paolo Figliuolo, ho chiesto al sindaco di Forlì Gian Luca Zattini cosa fosse «di somma urgenza» (dunque rimborsato dal commissario) e cosa no: la risposta è stata che praticamente tutto ciò che il Comune ha fatto finora ha rivestito i criteri della «somma urgenza». E immagino che lo stesso ragionamento possa valere anche per un paese dove un conto parziale delle frane ammonta a 330. Consideriamo altri due fattori: primo, le risorse di Modigliana sono riscaldate come in comuni di analoghe dimensioni; secondo, a tutt'oggi i soldi per fare quei lavori (i più urgenti) sono solo promessi. Intendiamoci: è stato Figliuolo in persona a garantire che li rifonderà ai comuni, e non si può dubitare della sua parola. È stato sufficiente l'impegno verbale a sbloccare alcuni cantieri e questo è stato già importantissimo. Ma la burocrazia spesso non va di pari passo con le buone intenzioni: il portafoglio di Figliuolo si è riempito solo col recentissimo 'decreto alluvione'. Si era parlato di «settimane» per girare i soldi agli enti locali. Bene che non siano mesi. Ma il da farsi è davvero tanto.

MARCO BILANCONI

Decreto **alluvione**, Buonguerrieri (Fratelli d'Italia): "Bonaccini può stare tranquillo. Non solo risorse, ma anche novità per le aree interne"

Questo il commento di Alice Buonguerrieri, deputato di Fratelli d'Italia, all'approvazione del DI **Alluvione**. "Con l'approvazione del Decreto **Alluvione** il Governo Meloni prosegue nel percorso di sostegno a cittadini e imprese, partiamo con la ricostruzione: ci sono oltre 4,5 miliardi a disposizione e c'è il generale Figliuolo già operativo con la struttura commissariale. Siamo soddisfatti di questo passaggio parlamentare e del lavoro fatto per rendere il provvedimento ancor più concreto ed efficace, con modifiche che hanno recepito parte delle richieste dei territori **alluvionati**, almeno tutte quelle che era possibile accogliere in questa prima fase. Questo il commento di Alice Buonguerrieri, deputata di Fratelli d'Italia, all'approvazione del DI **Alluvione**. "Il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini può stare tranquillo - prosegue l'esponente di FdI -: il Governo ha dato garanzie e sta dimostrando con i fatti di sostenere cittadini e imprese. Anche dalle sue ultime parole vediamo come le sinistre che, al voto alla Camera si sono astenute, continuano a criticare mistificando come sempre i fatti. Nella dichiarazione di voto di Fratelli d'Italia sulla fiducia al Governo ho ribadito che non accettiamo lezioni da

Bonaccini, Schlein e Pd, ovvero da coloro che governano da 50 anni la Regione Emilia-Romagna e non hanno fatto nulla per mettere in sicurezza un territorio fragile e vulnerabile come la Romagna: i **fiumi** esondati a maggio 2023 sono gli stessi esondati a maggio 2019. Ripetute sono state le denunce e segnalazioni, anche oggetto di interrogazioni regionali, che sono rimaste del tutto ignorate perché contravvenivano al teorismo ambientalista che aveva in Illy Schlein il suo paladino e custode, con risultati che sono sotto gli occhi di tutti". Nell'ambito del lavoro parlamentare sul DI **Alluvione**, Buonguerrieri ha ottenuto anche un altro risultato richiesto dal territorio. Infatti con un Ordine del Giorno approvato dalla Camera e presentato dal deputato di Fratelli d'Italia, il Governo si impegna con il primo provvedimento utile a inserire i Comuni di Modigliana, Predappio, Meldola, Dovadola, Sarsina e Mercato Saraceno tra le aree destinate agli interventi previsti per la Strategia nazionale per le aree interne, una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese. "E' un



Questo il commento di Alice Buonguerrieri, deputato di Fratelli d'Italia, all'approvazione del DI Alluvione "Con l'approvazione del Decreto Alluvione il Governo Meloni prosegue nel percorso di sostegno a cittadini e imprese, partiamo con la ricostruzione: ci sono oltre 4,5 miliardi a disposizione e c'è il generale Figliuolo già operativo con la struttura commissariale. Siamo soddisfatti di questo passaggio parlamentare e del lavoro fatto per rendere il provvedimento ancor più concreto ed efficace, con modifiche che hanno recepito parte delle richieste dei territori alluvionati, almeno tutte quelle che era possibile accogliere in questa prima fase. Questo il commento di Alice Buonguerrieri, deputata di Fratelli d'Italia, all'approvazione del DI Alluvione. "Il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini può stare tranquillo - prosegue l'esponente di FdI -: il Governo ha dato garanzie e sta dimostrando con i fatti di sostenere cittadini e imprese. Anche dalle sue ultime parole vediamo come le sinistre che, al voto alla Camera si sono astenute, continuano a criticare mistificando come sempre i fatti. Nella dichiarazione di voto di Fratelli d'Italia sulla fiducia al Governo ho ribadito che non accettiamo lezioni da Bonaccini, Schlein e Pd, ovvero da coloro che governano da 50 anni la Regione Emilia-Romagna e non hanno fatto nulla per mettere in sicurezza un territorio fragile e vulnerabile come la Romagna: i fiumi esondati a maggio 2023 sono gli stessi esondati a maggio 2019. Ripetute sono state le denunce e segnalazioni, anche oggetto di interrogazioni regionali, che sono rimaste del tutto ignorate perché contravvenivano al teorismo ambientalista che aveva in Illy Schlein il suo paladino e custode, con risultati che sono sotto gli occhi di tutti". Nell'ambito del lavoro parlamentare sul DI Alluvione, Buonguerrieri ha ottenuto anche un altro risultato richiesto dal territorio. Infatti con un Ordine del Giorno

impegno che mi ero presa in campagna elettorale e che avevo ribadito anche durante il recente Confartigianato day tenutosi al Museo Archeologico di Sarsina - rimarca il parlamentare - L'inclusione di questi comuni collinari negli interventi previsti dalla Strategia nazionale per le aree interne rappresenta un'opportunità di accedere a finanziamenti e misure ad hoc che potranno aiutare questi territori anche nella ripresa post alluvione. Mantenere vivi i piccoli borghi, cercando di preservare o riportare i servizi pubblici essenziali anche nei comuni interni, è un obiettivo del Governo Meloni che, personalmente, lo sento molto vicino essendo nata e cresciuta in montagna - conclude Buonguerrieri - Vivere nelle aree interne presenta delle oggettive difficoltà, ma ci sono tanti altri aspetti che possono renderle attrattive: per questo è importante lavorare per il miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità economiche nei territori interni e a rischio marginalizzazione, e questo è l'obiettivo della Strategia nazionale".

Alluvione, Bentivogli (Lega) replica a Bonaccini: "Si deve preoccupare della **sicurezza** dei **fiumi**"

"I timori del governatore Stefano Bonaccini per il nostro territorio devono focalizzarsi sulla messa in **sicurezza idrogeologica** e **idraulica** competenza in capo alla sua regione. Sviare l'attenzione polemizzando solo e sempre su altri aspetti quali i finanziamenti evidenzia la palese debolezza politica trincerata dietro effimere scuse una fuga dalle responsabilità tralasciando l'unico aspetto di cui il governatore **regionale** dovrebbe veramente occuparsi e preoccuparsi, cioè la manutenzione e messa in **sicurezza** dei percorsi **fluviali**". Così Albert Bentivogli, consigliere comunale e segretario forlivese della Lega Salvini Premier, risponde al governatore dell'Emilia Romagna, che ha manifestato preoccupazione per il mancato arrivo delle risorse per la ricostruzione e il rimborso dei danni "Forse Bonaccini manca di capacità **tecnico**-organizzative per avviare un protocollo di prevenzione generale che faccia dormire sonni tranquilli ai cittadini romagnoli? - attacca Bentivogli -. Lo dica pubblicamente così da renderci edotti del quadro reale della situazione e dell'impossibilità di assicurarci che non ci sarà una seconda volta. Non possiamo permetterci di affrontare una stagione autunnale con una spada di damocle sulla testa. Senza una soluzione a monte attivando un programma di prevenzione generale delle criticità esistenti nel territorio si rischia di finanziare e ricostruire senza futuro. Pensi a far bene il suo al resto ci penserà il commissario straordinario appositamente nominato".



Forlì Today

Alluvione, Bentivogli (Lega) replica a Bonaccini: "Si deve preoccupare della sicurezza dei fiumi"



07/27/2023 07:35

"I timori del governatore Stefano Bonaccini per il nostro territorio devono focalizzarsi sulla messa in sicurezza idrogeologica e idraulica competenza in capo alla sua regione. Sviare l'attenzione polemizzando solo e sempre su altri aspetti quali i finanziamenti evidenzia la palese debolezza politica trincerata dietro effimere scuse una fuga dalle responsabilità tralasciando l'unico aspetto di cui il governatore regionale dovrebbe veramente occuparsi e preoccuparsi, cioè la manutenzione e messa in sicurezza dei percorsi fluviali". Così Albert Bentivogli, consigliere comunale e segretario forlivese della Lega Salvini Premier, risponde al governatore dell'Emilia Romagna, che ha manifestato preoccupazione per il mancato arrivo delle risorse per la ricostruzione e il rimborso dei danni "Forse Bonaccini manca di capacità tecnico-organizzative per avviare un protocollo di prevenzione generale che faccia dormire sonni tranquilli ai cittadini romagnoli? - attacca Bentivogli -. Lo dica pubblicamente così da renderci edotti del quadro reale della situazione e dell'impossibilità di assicurarci che non ci sarà una seconda volta. Non possiamo permetterci di affrontare una stagione autunnale con una spada di damocle sulla testa. Senza una soluzione a monte attivando un programma di prevenzione generale delle criticità esistenti nel territorio si rischia di finanziare e ricostruire senza futuro. Pensi a far bene il suo al resto ci penserà il commissario straordinario appositamente nominato".

Lavori alla foce del Marano Balneazione interdetta

L'intervento per rimuovere gli accumuli di sabbia in eccesso ha imposto il divieto per una giornata

RICCIONE È durato per tutta la giornata di ieri, fino all'una di questa notte, il divieto di balneazione che ha interessato il tratto prospiciente la foce del Marano fino a 400 metri circa dello specchio marino tra nord e sud. La disposizione, come spiegano da viale Vittorio Emanuele, «è stata chiesta da Ausl Romagna esclusivamente in termini precauzionali». Svolti, infatti, dei lavori alla foce del Marano, liberato dalla sabbia in eccesso. «Il Comune di Riccione - spiegano i **tecnici** - negli ultimi anni ha investito nel miglioramento della regimazione che per sua natura nel periodo estivo tende a occludersi per effetto dei depositi di sabbia, garantendo una migliore officiosità **idraulica** ed eliminando problematiche di **sicurezza** per i bagnanti». Si è pertanto operato per liberare gli accumuli di sabbia che dal mare arrivano alla foce del rio, questo per garantire migliore balneazione e **sicurezza**. Prevedendo un eventuale rilascio del fondo **fluviale**, durante la durata dei lavori, dalle 4 alle 7 di martedì, fino a 18 ore dalla conclusione, è stata presa questa disposizione.

RICCIONE
Natale ed eventi, commercianti in ansia
«Cureremo noi la programmazione»

Consorzio Viale Ceccarini e Comitati Dante e Alba Prati a contribuire se i fondi comunali non bastassero

RICCIONE
Lavori alla foce del Marano Balneazione interdetta

Parco della Resistenza a Biagio e Attilio Cenni
La proposta di Edmo Vandì

LE URGENZE

Ora l'operazione Italia al sicuro

C'è qualcuno sano di mente che può pensare che l'Italia possa reggere ancora condizioni di fragilità e vulnerabilità, in una lotta oggi impari per salvare il salvabile? Ma queste drammatiche giornate sotto i colpi dei violenti uragani in Lombardia e del fuoco che arde in Sicilia non impongono una riflessione per avviare la più urgente, grande, utile e diffusa opera pubblica nazionale, peraltro assolutamente alla nostra portata tecnica e finanziaria? Non è un obbligo quello proteggere le vite umane, le aree urbane, il patrimonio ambientale, evitando anche di far collassare i bilanci dello Stato sotto la spesa di ricostruzioni e risarcimenti che ormai superano largamente i 10 miliardi di euro all'anno?

L'estremizzazione climatica ci fa fatto entrare in un terreno inesplorato, e per come è messa l'Italia, oggi abbiamo un disperato bisogno di ripensare ai fondamentali, alle nostre difese da eventi ad alta capacità esplosiva che mancano o crollano perché sono state tarate per massimi climatici e idrologici previsti nel secolo scorso. È impressionante la carenza o l'assenza ovunque di manutenzioni ordinarie e straordinarie sulle aste fluviali o sui versanti collinari e montuosi boscati e forestati, e anche questo spiega la facilità con la quale subiamo devastazioni con questa facilità. Abbiamo bisogno di combattere l'erosione costiera che colpisce due terzi dei litorali, costruire o sostituire infrastrutture primarie inadeguate o fatiscenti come dimostra la povera Catania lasciata anche senza senz'acqua sotto i 42 gradi. C'è bisogno di un Piano Generale che metta insieme i primari interventi previsti da una serie di piani largamente rimasti sulla carta e ancora fuori dai radar del Governo: contrasto al dissesto idrogeologico, effetti del clima, acqua e siccità, difesa costiera, edilizia scolastica, edilizia antisismica con ancora oltre 4 milioni di edifici su 12 milioni a rischio lesioni o crolli per terremoti, ripristino di opere idrauliche abbandonate, tutela delle foreste e dei boschi, città resilienti.

Analisi costi-benefici alla mano, se confrontati con qualsiasi altra tipologia di investimento, possono dare risultati migliori a parità o con minore spesa, creando più occupazione e in tempi più rapidi e complessivamente attivare almeno 2 milioni di persone con professionalità varie. Per ogni miliardo investito ci sono 20.000 nuovi occupati.

La grande opera pubblica è in realtà una miriade di piccole grandi opere pubbliche, con il triplo obiettivo della riduzione della impressionante vulnerabilità dei nostri sistemi sociali ed economici, dell'incremento della capacità di adattamento, e della gigantesca opportunità di nuova occupazione nelle difese strutturali con lavori, nuove filiere produttive, nuove economie. Questo servirebbe oggi, e i green jobs li chiedono con forza e dati alla mano anche i costruttori, con la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio che spinge per "un grande piano di messa in sicurezza del territorio è la priorità assoluta".

Un piano del genere si fa con la regia della Presidenza del Consiglio. Farebbe bene il Governo a cercare in fretta un terreno unitario e a condividere con tutta la politica, con un accordo, un patto, uno spazio di collaborazione fuori dalla competizione quotidiana, mettendo in piedi strutture tecniche e operative di alto livello per pianificazioni che vadano oltre le brevi durate dei nostri governi. E a presentare il disegno di un piano finanziario integrato, coerente e complessivo, che potrebbe accorpate investimenti già in pancia ai vari ministeri e mai spesi, e rimodulare ancora alcuni milestone del PNRR vista la coerenza con gli obiettivi e con la tempistica del piano europeo.

È possibile immaginare di intervenire con urgenza nei macro-settori più vulnerabili. Tra questi, ci sono i 10.200 interventi per investimenti da circa 30 miliardi di euro del piano di **Italiasicura** per briglie, argini, gabbionate, aree di laminazione, risagomature di canali, riapertura di corsi d'acqua intombati, idrovore, consolidamento delle 2.400 frane più pericolose sotto osservazione della Protezione Civile - delle 628.000 frane sulle 750.000 europee - con muri di sostegno, ancoraggi, tiranti d'acciaio, piastre

metalliche, micropali, iniezioni di cemento e calcestruzzo, reti paramassi. E contenimenti su aree a rischio frana e alluvione presenti nel 94% dei comuni italiani, cioè quasi ovunque. Bisognerebbe poi garantire con urgenza almeno 4 miliardi in più di accumulo di acqua per combattere le siccità più dure e mettere al riparo anche il nord produttivo - ne abbiamo subite nel 9 negli ultimi 23 anni - ripristinando almeno le 150 grandi dighe sulle 531 che oggi sono senza una goccia d'acqua o in vaso limitato perché interrate e piene di sedimenti mai rimossi, o in attesa di verifiche, e realizzando una parte dei 2000 piccoli bacini idrici, aumentando impianti e infrastrutture e riattivando dove è possibile anche le falde costiere in aree in desertificazione, e programmando adduzioni per il riuso dei parte dei 9 miliardi di m3 di acque reflue depurate che ributtiamo tranquillamente in mare.

Se passiamo alle città, c'è un mare di interventi, dal restyling delle aree costiere che subiranno l'aumento del livello delle acque marine a quello delle aree portuali - 9,2 miliardi sono anche inseriti nel PNRR per 47 porti in 14 regioni - alla difesa delle aree agricole. Le città possono trasformarsi anche in città-spugna, con reti fognarie più efficienti, migliori drenaggi delle acque meteoriche per ridurre i picchi di piena anche nello scarico fognario e i conseguenti reflussi e allagamenti, con nuove infrastrutture come vasche di accumulo e piccoli bacini urbani per usi plurimi, pavimentazioni permeabili con materiali altamente porosi, rain garden, aree verdi di filtraggio, forestazione urbana. Vanno approntate da subito le difese con barriere protettive di materiali naturali, scogliere artificiali, frangiflutti.

E nelle città c'è l'edilizia scolastica cartina al tornasole di problemi. La sicurezza è un obbligo in ogni Comune, in ogni scuola e sono ancora troppi gli edifici vetusti su cui intervenire, e quote intorno al 20% con problemi anche di antisismica o di rischio idrogeologico. Passando all'antisismica, ci hanno sempre raccontato che adeguare il nostro patrimonio edilizio in zone sismiche 1 e 2, le peggiori, alle norme antisismiche costerebbe talmente tanto da renderla mission impossibile. È stato ed è il must di tanti ignoranti. Basterebbe rileggersi il report della struttura di missione "Casa Italia" guidata da Giovanni Azzone già rettore del Politecnico di Milano, che nel 2017 calcolava per un vasto piano d'interventi sugli edifici più vulnerabili in muratura un investimento di 36,8 miliardi di euro, con un effetto benefico moltiplicativo sull'economia valutabile in 129 miliardi con oltre 570.000 occupati nell'edilizia. Lavorando sull'edilizia più a rischio crollo, dov'è più urgente intervenire, il Centro Studi del Consiglio Nazionale degli ingegneri, assumendo come parametro il livello di copertura del rischio di intensità sismica del terremoto dell'Aquila 2009, stima un investimento complessivo intorno ai 100 miliardi di euro nell'arco di 20 anni di utilissimi cantieri edili. Spesa impossibile? Mica tanto, se confrontata con la spesa in corso per le ricostruzioni delle aree colpite dai soli tre grandi terremoti degli ultimi 14 anni: l'Aquila 2009, costato 17,4 miliardi; l'Emilia 2012 costato altri 13 e i terremoti nel Centro Italia 2016-2017 intorno ai 25 miliardi. In soli 14 anni lo Stato ha impegnato la bella cifra di 55,4 miliardi. È più della metà del costo di un piano di prevenzione diffusa mai messo in conto, nonostante sia l'investimento più utile e assolutamente alla nostra portata.

L'arte della manutenzione è un altro serbatoio di occupati. È stata da sempre l'arte dei nostri progenitori che sapevano bene i che le aree boscate devono conservare un loro equilibrio, le piante vanno potate, bisogna garantire un ciclo continuo di manutenzioni del sottobosco, la cura del reticolo di canalizzazioni per permettere uno scorrimento delle acque il più possibile controllato. E guai a squilibrare questo virtuoso equilibrio. Questa regola vale soprattutto oggi che possiamo festeggiare la rivincita dei boschi e delle foreste, la ritrovata ricchezza di biodiversità della penisola. Consola e molto, noi appassionati, l'aumento del 20% della superficie boschiva " nazionale negli ultimi vent'anni, e il raddoppio insperato sul manto verde rispetto all'immediato dopoguerra. Oggi alberi e vegetazione occupano un terzo del territorio italiano, per l'esattezza 11.778.249 ettari su 30.133.800. Incredibile, se pensiamo che solo ottant'anni fa erano meno di 5 milioni. Un dato positivo per le importantissime funzioni degli alberi come regolatori di equilibri ecologici e ambientali, per la difesa idrogeologica, il miglioramento della qualità dell'aria anche nelle città attraverso il filtraggio delle impurità atmosferiche, la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Detto questo, c'è un però da non sottovalutare. Di questo vasto territorio green, due terzi è in abbandono totale. Il selvatico si è ripreso lo spazio che l'economia rurale gli aveva sottratto. L'emigrazione che man mano ha spopolato tante aree interne, e se la naturalità è un valore in sé, lasciar fare tutto alla natura in tanti casi è semplicemente folle. E oggi con l'abbandono aumentano gli incendi dolosi e colposi, dovuti a delinquenti pronti a uccidere, a mettere a rischio le nostre vite, ad aumentare anche il livello del dissesto idrogeologico perché un incendio brucia le radici degli alberi, rendendo sterile il suolo e aumentando lo scorrimento dell'acqua e lo smottamento di terreni. Prima che l'abbandono produca effetti ancor più drammatici, bisogna andare al recupero.

Ci sono i 125 Consorzi di bonifica organizzati e pronti anche a recuperare e ammodernare e irrobustire tante piccole e grandi opere irrigue, di difese arginali, di aree in frana, canali, adduttrici, aree di laminazione e per gestire meglio le piene realizzate nel corso dell'ultimo secolo con investimenti colossali ma oltre metà sono abbandonate e scomparse persino alla vista. Ogni opera ha una durata naturale già a fronte di ordinarie manutenzioni, ma quando la manutenzione manca perdono presto la loro funzionalità, e in tanti casi annullano la funzione, con un forte abbassamento di quel livello di sicurezza. La rimessa in efficienza è una delle priorità.

Ma all'Italia serve anche l'inondazione di tecnologie in grado di ridurre al massimo i tempi intercorrenti tra l'osservazione dei precursori d'evento - erosioni, incendi, alluvioni - e gli effetti a terra. Le reti 5G e le prossime 6G, con la loro velocità di trasmissione dati elevatissima, un tempo di latenza diminuito enormemente e un'affidabilità senza precedenti, devono essere utilizzate anche per creare una rete di protezione dai grandi rischi, un'applicazione che non viene quasi mai citata tra le opportunità di connessioni Internet of Things, ma è vitale.

Sono da colmare alla svelta le clamorose carenze di copertura di rete, il divario digitale, in una parte d'Italia, la più delicata, quella montuosa che dall'Appennino va alle Madonie, ed è l'Italia dei piccoli comuni penalizzata anche dalla ricezione di dati vitali per la sicurezza, che vede l'abbandono costante della montagna.

Nella gamma di sperimentazioni tecnologiche ci sono le torri Inwit che sperimentano in sei comuni montani dell'Appennino centrale e in due parchi nazionali e due riserve naturali con Legambiente un monitoraggio ambientale. E c'è Terna con la sua rete di sensori intelligenti che trasmettono milioni di dati, per la prima volta al mondo, da 26 linee ad alta tensione sulle Dolomiti colpite dalla Tempesta Vaia. Rilevano variazioni meteo come temperatura, piovosità, velocità del vento, umidità, irraggiamento, vibrazioni, inclinazioni e peso delle linee di trasmissione per testare nevicate o possibili frane e intercettare fenomeni microclimatici e meteorologici, inizi d'incendi, qualità dell'aria, innesco di smottamenti e altro. Con algoritmi e big data vengono costruiti scenari di previsione e allarme.

Oggi ci sono mille ragioni per chiudere la stagione dello Stato che se ne infischia del "prima", e che paga solo i danni facendo altri danni. E poi chi è che paga il conto delle emergenze continue? Sempre noi.

".